PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 26 Ottobre 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11242

LA DISASTROSA SCONFITTA TURCA IN TRACIA

Verso una battaglia decisiva presso Ueskūb

La situazione

Da tutte le parti si conferma che la rotta dei turchi a Kirkilisse fu disastrosa. Lo si ammette anche da parte ottomana, cercando solo di sostenere che la ritirata rappresenta un vantaggio per gli eserciti turchi, che potranno così meglio concentrarsi dietro la seconda linea di difesa. Adrianopoli può dirsi quindi completamente investita dai bulgari, i quali continuano l'avanzata.

L'azione in Tracia non potrà tuttavia procedere nei giorni seguenti con molta rapidità. E' quindi probabile che prima di una seconda grande battaglia su quel terreno, azioni ben più improtanti si svolgano invece in Macedonia. Fra Ueskūb e Cumanovo si fronteggiano ora, sul Vardar, forze serbo-bulgare e turche all'incirca equivalenti. I serbo-bulgari verrebbero a trovarsi anzi in preponderanza se prima di continuare l'avanzata attendessero di unirsi col terzo esercito serbo, comandato dal generale Jankovic, che si trova in marcia da Pristina verso il Vardar. Questa mossa sarebbe di una importanza capitale, ed infatti, secondo un telegramma da Belgrado, il generalissimo turco tenderebbe ad impedirla, portando le sue forze a nord di Ueskūb e tentando di incunearsi fra gli eserciti serbi. La battaglia che si impegnerà sul Vardar potrebbe avere conseguenze ben maggiori di quella combattutasi a Kirkilisse: la vittoria degli alleati spianerebbe loro la via di Salonicco, dove stanno approssimandosi i greci, ma la loro sconfitta aprirebbe ai turchi la via verso Sofia, e potrebbe annullare d'un colpo tutti i successi finora riportati dalla Lega.

Nelle azioni di fianco l'impeto degli alleati non fu arrestato neppur ieri: i bulgari procedono con successo nella Tracia occidentale; un tentativo turco di arrestare l'avanzata greca nell'Epiro fu frustrato dopo un accanitissimo combattimento; il bombardamento di Tarabosc e Scutari da parte dei montenegrini continua violentissimo e si ritiene imminente la resa della città.

L'avanzata bulgara verso Costantinopoli
e il concentramento turco a Lule-Burgas.

Continuano i combattimenti
attorno ad Adrianopoli

COSTANTINOPOLI 25 (N). Notizie private dei giornali portano particolari sui combattimenti che si svolgono tuttora attorno ad Adrianopoli, però senza parlare di un risultato. Gli attacchi notturni dei bulgari sembrano dirigersi verso Maras, che si trova ad 8 chilometri da Adrianopoli, e dove su un colle alto 130 metri sono erette delle fortificazioni. I bulgari, nella forza di otto battaglioni, marciarono verso queste posizioni. Le artiglierie dei forti aprirono il fuoco, che durò tutta la notte e causò ai bulgari gravi perdite. I turchi non soffersero perdite di sorta. I bulgari ritentarono poi un nuovo attacco, ma furono respinti con gravi perdite. Da parte turca rimasero feriti un ufficiale e due soldati. Le forze principali delle truppe si tenevano in seconda linea. I bulgari sono retrocessi in diversi punti, così specialmente presso Arnautköi, a nord-est di Adrianopoli. L'artiglieria turca ha fatto saltare in aria il ponte gettato dai bulgari sul fiume Arda.

Secondo una versione, i turchi, durante un combattimento, avrebbero conquistato sei mitragliatrici bulgare. I turchi avrebbero preso Cermen, che si trova a nord-ovest della ferrovia. Il cannoneggiamente che durò due giorni fu così violento che le autorità dovettero far allontanare dalla città i vecchi, le donne ed i fanciulli. Furono fatti molti prigionieri, tra cui due colonnelli e due tenenti. Si sarebbe constatato che in mezzo ai bulgari si sarebbero trovati anche dei serbi. I turchi avrebbero riportato una vittoria presso Kirgiali. Corre la voce che nei dintorni di Adrianopoli sarebbe stato distrutto un reggimento di artiglieria bulgaro. Il quartier generale turco viene spostato ogni istante. Piove dirottamente.

La battaglia di Kirkilisse
Una descrizione sommaria

STARA ZAGORA 25 (N). A Kirkilisse si trovavano la settima e metà dell'ottava divisione turca, agli ordini di Mahmud pascià. Appena impegnatasi la battaglia si fece venire in tutta fretta da Corlu la nona divisione, ma anche questa non potè più trattenere la vittoria bulgara. Da Adrianopoli si mandarono a Kirkilisse tre reggimenti di cavalleria, i quali però non intervennero affatto nella battaglia. Dopo che erano caduti i forti esterni, i turchi fecero un contrattacco da est, e si spinsero verso Kirkilisse. Due reggimenti e mezzo di fanteria eseguirono un attacco di fianco contro la fanteria bulgara. Contemporaneamente l'artiglieria turca della fortezza aprì il fuoco, ma senza effetto, perchè quasi tutti i proiettili andavano troppo alti. L'artiglieria bulgara diressero il suo fuoco prevalentemente contro la fanteria turca. Dopo un cannoneggiamento durato un'ora le colonne d'attacco turche erano completamente distrutte. Alle 10.30 i cannoni turchi erano stati ridotti al silenzio. Una brigata bulgara si trova già a Tiza. A quanto si assicura il quartier generale bulgaro sarà trasferito nei prossimi giorni più a sud.

La sconfitta
fu un vero disastro per i turchi

VIENNA 25 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» dice di aver da Costantinopoli da fonte speciale questa notizia: Informazioni giunte qui oggi ai circoli diplomatici sul combattimento di Kirkilisse danno a capire che la battaglia è finita con una catastrofe completa per l'esercito turco. I soldati turchi sono completamente demoralizzati. Essi opposero solo debole resistenza e si arresero in gran numero. I soldati si trovavano in condizioni compassionevoli, estenuati dalla fame e per di più in cattivo arnese. Non disponevano neppure delle munizioni necessarie. Non si conosce ancora il numero dei prigionieri, ma senza dubbio essi ascendono a molte migliaia. Si abbandonarono cannoni e bandiere in grande numero. I bulgari continuarono energicamente l'inseguimento delle truppe turche. La ritirata dei turchi si effettuò in modo disastroso e molto indisciplinato. E' cessata ogni autorità degli ufficiali sulle truppe. Il disastro dell'esercito turco a Kirkilisse desta grande sorpresa in questi circoli diplomatici.

La «Zeit» ha da Londra che secondo notizie più recenti i bulgari si troverebbero da tre a cinque chilometri da Adrianopoli. Nei circoli militari inglesi si crede che i turchi vogliano tenere ad Adrianopoli un corpo di esercito solo; quanto cioè occorrerà perchè nel frattempo si effettui il progettato concentramento di sette corpi di esercito con quattro corpi di riserva nelle posizioni da Eski-Baba a Lule Burgas, solidamente fortificate, a sud di Kirkilisse. Quindi si crede che i turchi abbandoneranno Adrianopoli, perchè quella fortezza è molto più difficile a difendersi che non le posizioni suaccennate. A Eski-Baba si stabilirà il quartier generale di Nazim pascià. Si attende la resa di Adrianopoli per domenica.

La «Zeit» ha poi da Constanza che nei circoli bene informati si dice che gli insuccessi dell'esercito turco sono la conseguenza di divergenze esistenti fra il ministro della guerra Nazim pascià ed il comandante dell'esercito nella Tracia Abdullah pascià. Il primo crede che lo scacchiere macedone sia il più importante; Abdullah pascià invece crede che le operazioni decisive si svolgeranno nella Tracia, dove comanda lui. Perciò egli in questi ultimi tempi continuò a chiedere rinforzi, che però il ministro della guerra invece costantemente gli negò, inviando gli scaglioni di truppe provenienti dall'Asia Minore soltanto in Macedonia.

I prigionieri turchi a Sofia
Il racconto di un ufficiale

VIENNA 25 (N). Il corrispondente di guerra della «Neue Freie Presse» manda da Stara Zagora: Stamane arrivarono qui 360 prigionieri turchi con due ufficiali. Il re, che durante la notte era ritornato da Kirkilisse, si recò dai prigionieri. Gli ufficiali erano vestiti bene, ma apparivano molto stanchi dal lungo viaggio. Il re rivolse ai due ufficiali la parola e porse loro la mano. Egli elogiò la bravura delle truppe turche e disse loro parole di conforto.

Dopo una breve sosta gli ufficiali ed i soldati prigionieri furono condotti in città. Il corteo era aperto da un piccolo gruppo che, al primo sguardo, destava non poca sorpresa. Questi soldati turchi agitavano in mano una bandierina bulgara e gridavano continuamente «urrah». Non si è mai visto gente più allegra. Erano bulgari macedoni, che, alla prima occasione, erano passati nelle file dei loro connazionali!

Seguiva una comitiva molto varia composta di figure poco marziali. Molti di essi si tenevano per mano e nell'altra mano portavano un piccolo involto con il loro piccole avere. Alcuni avevano indosso il mantello, altri erano senza. Certuni avevano avvolto tutto il capo nel turbante. Essi passavano, stanchi morti, in uno stato così miserando come i primi otto prigionieri che ho veduti.

Uno degli ufficiali raccontò poi del combattimento: Sul colle si trovava una nostra batteria e mitragliatrici che accettarono il combattimento con l'artiglieria e la fanteria dell'avversario, che sparava contro il nostro fianco destro. Infine i bulgari eseguirono una mossa aggirante senza che noi la notassimo, nel furore del combattimento. Il nemico occupò la collina e noi credevamo che fossero le nostre truppe. Allorchè ci accorgemmo dell'errore, era troppo tardi. Noi eravamo attaccati da quattro lati. Avremmo voluto combattere fino all'ultima goccia di sangue, però ciò non avrebbe avuto alcuno scopo. Si sarebbero fatti uccidere inutilmente tutti gli uomini; quindi ci siamo arresi. Alle truppe furono tolte le armi. Noi ufficiali avevamo lasciata la sciabola a casa per non tradire col luccichio del fodero la nostra posizione. Inoltre avevamo berretti da soldato, per renderci irreconoscibili agli artiglieri nemici. Appena cessato il combattimento, ci si trattò come fratelli, come camerati, ed in questo momento era stabilita la fratellanza d'armi tra i bulgari ed i turchi.

Manifestazioni di giubilo
a Sofia
Il bottino fatto a Kirgiali

SOFIA 25 (Ag. bulgara). La situazione dinanzi ad Adrianopoli è invariata. Nel combattimento già segnalato presso Yurusc i turchi hanno avuto circa 300 morti; 500 turchi sono stati catturati. I bulgari hanno conquistato tre cannoni a tiro rapido e dodici carri di munizioni. A Kirgiali i bulgari hanno conquistato un deposito contenente un milione di cartucce, 40 casse di granate, inoltre 18.000 kg. di farina, 60.000 kg. di grano, 30.000 kg. di orzo, ecc.

Re Ferdinando ha diretto alle truppe che presero parte alla presa di Kirkilisse un telegramma nel quale elogia in termini molto cordiali il coraggio ed il valore dei soldati e degli ufficiali e dice che queste belle qualità hanno commosso il suo cuore. «Possa Iddio - così termina il telegramma - conservare le vostre forze per vittorie ancora maggiori e più gloriose».

Stamane nella cattedrale si celebrò un solenne ufficio divino, al quale oltre a un'immensa folla, intervennero i dignitari di Corte, i membri del Governo, parecchi ex-ministri, numerosi deputati e i rappresentanti diplomatici di Serbia e di Grecia. All'uscita i ministri furono entusiasticamente acclamati dalla folla. In città regna movimento straordinario.

Sono arrivati qui circa 300 prigionieri di guerra.

Si assicura che nella stazione di Adrianopoli funziona già un capostazione bulgaro e che nei forti avanzati furono fatti prigionieri 1800 turchi.

La ritirata dei turchi...
non fu che una manovra!
Ammissioni e speranze ottomane

COSTANTINOPOLI 25 (N). Lo sgombero di Kirkilisse viene spiegato qui col dire ch'era cosa già decisa di ritirare tutti i corpi d'esercito verso l'armata principale, fatta eccezione per quello che si trova ad Adrianopoli. L'esercito principale è concentrato tra Baba-Eski e Lule Burgas. Così le forze dell'esercito principale verranno portate alla potenzialità di sette corpi d'esercito. I quattro corpi di riserva, che si trovano ora in formazione più vicino a Costantinopoli, si trovano in forti posizioni tra Baba-Eski e Lule Burgas. I turchi confidano di poter respingere su questa linea l'attacco dell'esercito principale bulgaro, e se i bulgari non procedessero nell'offensiva, tutto l'esercito turco avanzerebbe, costringendoli ad accettare battaglia a nord di Adrianopoli. La ritirata di Kirkilisse ha quindi solo carattere strategico.

Ad Adrianopoli fu proclamato il diritto statario già da alcuni giorni. Dopo le 9 di sera nessuno può uscire sulla via. Gli abitanti aspettano con rassegnazione gli avvenimenti ed hanno grande fiducia nell'esercito turco. La popolazione presta soccorso in ogni modo all'esercito. Le prospettive per l'inverno sono spaventose. Tutti gli affari sono arenati. Fu pubblicato un manifesto in cui gli abitanti di Adrianopoli che non hanno viveri sufficienti per due mesi, devono abbandonare la città. Sembra dunque che si aspetti un lungo assedio.

Durante lo sgombero di Kirkilisse due battaglioni turchi hanno assalito i bulgari. Questi hanno operato un contrattacco e hanno fatto 1500 prigionieri. I bulgari si sono impadroniti anche di 13 cannoni.

I bulgari intrapresero anche diversi attacchi vani contro i forti esterni di Adrianopoli, ai quali si rispose col fuoco dell'artiglieria. Ad Adrianopoli non si sa nulla di un movimento dell'esercito est.

Queste, in riassunto, le notizie ufficiali, che erano attese ansiosamente dalla popolazione, e, naturalmente, la scontentarono. Dovunque si esprime il timore che la ritirata da Kirkilisse non sia affatto avvenuta per ragioni strategiche, come tenderebbero a far credere le informazioni del ministero della guerra.

Tuttavia la stampa non è ancora scoraggiata e tende a risollevare lo spirito pubblico. Il «Tergiumani Hakkikot» dice che i bulgari procedono in due direzioni per accerchiare completamente Adrianopoli. Il primo corpo passò il confine a Bujuk-Dere, a nord-ovest di Kirkilisse, e venne a contatto coi turchi nella zona di Demiköi. Il secondo corpo marciò ad ovest del Tungia.

Occupandosi poi degli avvenimenti nell'Alta Macedonia, il giornale dice che l'esercito serbo-bulgaro dispone di 53.000 uomini e di circa altrettanti il primo esercito serbo. Queste forze imponenti potrebbero aver ragione dell'esercito del Vardar, e greci, montenegrini, bulgari e serbi potrebbero unirsi dinanzi a Salonicco. Bisogna confidare quindi che l'esercito del Vardar riesca a sconfiggere i serbi, minacciando poi direttamente Nisc e Sofia. In tal modo i successi finora riportati dagli alleati sarebbero d'un colpo annullati.

L'«Ikdam» reca che presso Maras furono tolte ai bulgari nove mitragliatrici.

L'«Alemdar» reca che il segretario del consolato bulgaro ad Adrianopoli, Salanzeff, è stato posto sotto consiglio di guerra per spionaggio.

L'«Alemdar» apprende pure che l'amministrazione militare, ritenendo perniciosa la presenza ad Adrianopoli dell'ex ministro Talaat bey, che si era presentato come volontario, lo ha fatto ricondurre a Costantinopoli. Però Talaat bey, dopo aver fornito garanzie, è ritornato ad Adrianopoli.

La polizia portuale ha ordinato la sospensione del lavoro nelle officine elleniche.

I giornali della sera recano che sono giunti qui da Adrianopoli molti fuggiaschi musulmani ed alcuni feriti.

Gli addetti militari, che dovevano partire oggi per il quartiere generale del primo esercito furono pregati di rinviare la loro partenza fino a sabato.

Il Ministero della guerra conferma di aver ricevuto dal teatro delle operazioni di guerra fotografie di cadaveri di soldati turchi col naso e le orecchie strappate dai serbi e dai bulgari.

E' stata inviata una commissione con l'incarico di compiere un'inchiesta sull'incidente ferroviario avvenuto nel vilajet di Smirne e nel quale perirono 143 soldati.

Le merci serbe, montenegrine e greche sono colpite da una ordinanza che stabilisce un dazio doganale del 100 per cento ad valorem. Tale ordinanza mantiene per le merci dei paesi neutri l'obbligo di essere accompagnate da un certificato di origine.

I 25 bulgari arrestati nei dintorni di Kirk-Kavak e Adrianopoli e presso i quali si erano trovate bombe, avrebbero avuto l'intenzione di far esplodere le bombe in diversi punti della città. I bulgari rinchiusi nelle carceri di Adrianopoli fecero un tentativo di evasione, che però fu frustrato. Dal confine ellenico giungono scarse notizie. Secondo un telegramma privato del «Sabah», i greci si troverebbero presso il ponte sulla Bistrizza, al nord di Serfigi. Le truppe turche avrebbero ricevuto rinforzi.

Abdul Hamid
partecipa ai consigli di guerra?

COSTANTINOPOLI 25 (N). Per desiderio del sultano, l'ex-sultano Abdul Hamid non fu trasportato a Brussa, ma resta qui per partecipare ai consigli di guerra.

La marcia concentrica su Salonicco.
Serbo-bulgari e turchi di fronte sul Vardar

La battaglia di Cumanovo
Zekki pascià tende a incunearsi fra gli eserciti serbi

BELGRADO 25 (N). Da Cumanovo si comunica che l'esercito serbo-bulgaro si unito al primo esercito serbo e marcia con questo verso Ueskūb. Secondo informazioni private il generalissimo turco Zekki pascià lascierebbe bensì a Ueskūb una forte guarnigione, per sostenere l'attacco, ma concentrerebbe il grosso delle sue truppe più a nord, fra Kopanitza e il gomito del Vardar. Quelle posizioni sono favorevolissime ai turchi, essendo protette dalle montagne e dal fiume, ed offrono anche a Zekki pascià la possibilità di tentare prima un attacco da Prizrend al terzo esercito serbo che, sotto il comando del generale Jankovic, muovendo da Pristina tende ad unirsi alla colonna principale dinanzi a Ueskūb. Se queste notizie si confermassero, i serbi procederebbero come i bulgari fra Adrianopoli e Kirkilisse, e cioè, pur investendo Ueskūb, tenderebbero a dare battaglia sul piano del Vardar, presso Kalkandelen.

La battaglia per la presa di Cumanovo, secondo i rapporti ufficiali qui giunti incominciò la notte dal 23 al 24, e durò ieri tutta la giornata fino a sera. Si calcola che le truppe turche si componessero di 25.000 uomini. Quantunque il terreno fosse battuto dal fuoco di fucileria nemica la fanteria serba caricò alla baionetta le truppe turche. Ripetutamente si impegnarono lotte a corpo a corpo. L'artiglieria serba intervenne nel combattimento con molta efficacia, distruggendo tre squadroni turchi che si accingevano all'attacco. Le perdite furono gravi da entrambe le parti. I turchi avrebbero perduto cinquemila uomini. Il principe ereditario Alessandro diresse il combattimento, rimanendo col suo stato maggiore nelle vicinanze immediate della linea di combattimento. Si presentò sul campo di battaglia anche il re col capo dello stato maggiore generale.

Il morale delle truppe è eccellente. Oltre a molto altro bottino, i serbi conquistarono 12 cannoni turchi. L'importanza della battaglia di Cumanovo sta in ciò, che Ueskūb non può d'ora impoi essere difesa dall'esercito turco che da un'unica posizione.

Si annuncia ufficialmente da Pristina che all'ingresso effettuato il 22 corr. dal terzo esercito la popolazione fece un'accoglienza entusiastica al comandante, il quale in un discorso ai notabili dichiarò che l'esercito serbo reca a tutti senza distinzione di religione, la libertà e la legalità. Le truppe serbe furono salutate con grida di «viva re Pietro, viva la Serbia».

La falsa vittoria turca

VIENNA 25 (N). La «Weiner Allgemeine Zeitung» ha da Costantinopoli: In questi circoli diplomatici è stata molto disapprovata la falsa notizia ufficiale turca d'una vittoria delle truppe turche a Cumanovo, mentre poi si è saputo che viceversa la vittoria è stata riportata dalle forze riunite serbo-bulgare.

L'incidente greco-rumeno

BUCAREST 25 (N). La compagnia di navigazione rumena comunica che in seguito all'incidente toccato al piroscafo «Dacia» nel Pireo, le navi della compagnia fino a nuova disposizione non toccheranno il Pireo.

L'avanzata bulgara
nella Tracia occidentale
Un reggimento turco distrutto, un battaglione prigioniero

SOFIA 25 (Ag. bulg.). Nel distretto di Razlog le truppe bulgare si sono impadronite definitivamente del territorio sul corso superiore del fiume Mesta. Nei dintorni di Mehomia fu distrutto un reggimento di fanteria turca. Un battaglione, che era bloccato entro quella città e che si componeva di regolari e di «bascibozuk», si è arreso nella notte dal 23 al 24. La città di Pescevo è stata presa dai bulgari.

KUESTENDIL 25 (N). Capi macedoni raccontano che gli insorti macedoni tengono occupati trenta villaggi ed importanti posizioni nella valle del Mesta. In 8-10 giorni è da aspettarsi ad Istip l'unione dell'esercito serbo operante da Vrania col corpo serbo-bulgaro che avanza da Giumaja.

L'ingresso del diadoco a Servia

ATENE 25 (Ag. ateniese). Il generale Danglis telegrafa che 600 prigionieri turchi sono stati trasportati da Servia ad Elassona, per essere poi trasportati nell'interno della Grecia. Il diadoco Costantino ha fatto oggi il suo solenne ingresso a Servia, vivamente acclamato dalle truppe e dalla popolazione cristiana. Le famiglie musulmane hanno abbandonato la città. I 70 cittadini e i cinque sacerdoti massacrati dai turchi sono stati sepolti con straordinaria solennità, con l'intervento del diadoco, dello stato maggiore generale e delle truppe.

Vivaci combattimenti
nell'Epiro

ATENE 25 (Ag. ateniese). Il generale Sapunzaki telegrafa da Arta: Ieri si combattè tutta la giornata nella gola di Kemenzade, senza giungere ad alcuna decisione. Durante la notte i turchi intrapresero con forze preponderanti un attacco improvviso, riuscendo a sloggiare due battaglioni greci che avevano occupato le gole e le prime colline di Kiaffa. Il combattimento si prolungò durante tutta la notte, e presso Gribovo i turchi furono scacciati mediante un contrattacco dalle posizioni che avevano conquistato, con gravi perdite.

Da parte nostra caddero un capitano e tre soldati, da parte dei turchi 70 uomini. Si ignora il numero dei feriti. Dieci turchi furono fatti prigionieri. Il combattimento continua.

L'entusiasmo
in Grecia e a Creta

ATENE 25 (N). Prima della partenza del re per il teatro della guerra il metropolita si recò a palazzo per fare i suoi auguri al re. Il re disse: Se i greci vincono così splendidamente, si deve ringraziare la divina provvidenza, che fu commossa dalle preci dei cristiani balcanici. - Le notizie dei progressi delle armi alleate hanno suscitato immenso entusiasmo nella popolazione.

Le vessazioni delle autorità ottomane
contro i sudditi ellenici

COSTANTINOPOLI 24 (B). Parecchi giornali domandano l'espulsione generale dei sudditi degli Stati belligeranti. L'ambasciatore francese ha protestato ieri in forma molto energica alla Porta contro le vessazioni commesse dalle autorità a danno dei sudditi elleniic. I greci che volevano partire furono trattenuti, e quelli che volevano restare costretti a partire. Circa cinquanta greci poi furono arrestati a Costantinopoli.

Il bombardamento di Varna

COSTANTINOPOLI 24 (B). Il «Tanin» pubblica la seguente descrizione del bombardamento di Varna, fornitagli probabilmente da un ufficiale di marina.

La mattina del 21, allo spuntar del giorno, incominciò l'inseguimento delle torpediniere bulgare. La flotta turca proveniente da Kavarna scoperse due piccole torpediniere bulgare che a grande velocità si dirigevano da sud verso il porto di Varna. Il comandante turco diede tosto l'ordine di iniziare il combattimento ed aperse il fuoco da una distanza di 7 miglia. Un cacciatorpediniere ebbe l'ordine di tagliare alle torpediniere bulgare l'entrata nel porto, ch'è quasi completamente chiusa a mine. Una torpediniera bulgara fu danneggiata, e ritenendosi perduta, andò ad arrenarsi alla costa, mentre l'equipaggio si salvava a nuoto. Una torpediniera turca riuscì ad asportare la boa munita della bandiera bulgara che segnava la linea delle mine subacquee. Dalle fortificazioni bulgare all'ingresso del porto e dalle batterie mascherate si incominciò a sparare contro le navi turche, che risposero al fuoco distruggendo il mulino militare e un palazzo di Eusinograd.

SOFIA 25 (Ag. bulg.). L'incrociatore turco «Hamidiè» ieri si è avvicinato a Varna, ma poi si è riallontanato, dopochè le batterie della costa ebbero tirato alcuni colpi. Parecchie altre navi da guerra turche si presentarono dinanzi a Burgas. Un altro incrociatore comparso dinanzi a Sozobol inviò una scialuppa con bandiera bianca e dei parlamentari, che volevano recarsi dal comandante della città; si significò loro però di ritornare a bordo, ciò che essi fecero.

L'eventuale chiusura dei Dardanelli
Proteste russe contro il blocco della costa bulgara

PIETROBURGO 25 (N). La Porta ha dichiarato all'ambasciatore russo Giers che la Turchia non ha l'intenzione di chiudere per intanto i Dardanelli, ma si riserva il diritto di provvedere alla propria difesa qualora avvenisse un attacco da parte greca.

La società di beneficenza panslava su proposta di Basmakoff ha approvato il seguente ordine del giorno: Non si dovrà riconoscere il blocco dei porti bulgari da parte della flotta turca perchè esso, secondo il diritto internazionale, è contrario ai diritti della Russia nel Mar Nero e costituise un mezzo illecito di turbare gli interessi economici della Russia.

Dragumis governatore di Creta

ATENE 25 (Ag. ateniese). L'ex-presidente dei ministri Stefano Dragumis fu nominato governatore di Creta ed è già giunto nell'isola.

Il comitato amministrativo dell'isola di Creta ha diretto a Venizelos un telegramma di congratulazione, in nome della popolazione cretese, per la splendida vittoria delle armi greche.

Azioni di soccorso
Gli slavi dell'Austria per gli slavi dei Balcani

PRAGA 25 (B). D'accordo col club slavo di Praga, una spedizione di medici slavi, guidata dal direttore della clinica chirurgica boema dott. Kukula si recherà sul teatro della guerra. Ai primi di questa settimana sono già partiti cinque medici della clinica chirurgica boema. Ieri il professore della clinica chirurgica dott. Jedlika è partito con tre medici per la Serbia. Nei prossimi giorni partirà per il Montenegro, sotto la guida del dott. Ryklis, una spedizione composta di 7 medici, 15 laureandi in medicina, 25 infermieri e infermiere, con un lazzaretto da campo di 100 letti.

La società slava «Sokol» ha elargito al comitato di soccorso dei medici slavi, affinchè la spedizione possa partir tosto, 10.000 corone e ne ha antecipate 40.000. Ha poi aperta una colletta fra i soci, che completerà quella aperta giorni or sono dal club slavo a favore del comitato di soccorso dei medici slavi.

Il comune di Praga ha messo a disposizione di questo comitato una baracca Döcker con equipaggiamento ed ha offerto 1000 corone.

LUBIANA 25 (N). Dietro preghiera dei Governi serbo e montenegrino alla Società medica della Carniola, partono domani per il teatro della guerra il medico primario dott. Sleimer, il protofisico dott. Kraiec ed altri due medici.

Il borgomastro Tavcar si mise alla testa di un comitato per fare una colletta a favore della Croce Rossa degli Stati balcanici alleati.

PIETROBURGO 25 (Ag. pietrob.). La squadra sanitaria con 50 letti organizzata a spese della principessa Elena Petrowna è partita oggi per la Serbia. La principessa stessa partirà domani per la Serbia come suora di carità.

BUDAPEST 25 (B). Una sezione della Croce Rossa ungherese, composta di 4 medici militari, di infermieri e di 21 soldati di sanità, è oggi partita per Sofia. L'equipaggiamento della spedizione consta d'un ospitale stabile e d'un'ambulanza da campo con tutto il materiale necessario.

L'azione dei montenegrini.

Continua il bombardamento di Tarabosc e Scutari.

L'assedio di Tarabosc e Scutari

ANTIVARI 25 (L. AZZARITA). Giunge notizia che la divisione comandata dal principe Danilo, agli ordini diretti del generale Gazovic, ha operato con cannoni e mitragliatrici nella regione compresa fra Kopliku, sede del quartiere generale montenegrino, dove trovasi il principe Mirco, e le alture dinanzi a Scutari. Questa regione, detta Vraka, è pianeggiante, e i cannoni e gli uomini di Gazovic hanno attaccato impetuosamente le alture con fuoco efficacissimo, smantellando le opere avanzate turche e mettendo molti soldati turchi in fuga e facendone prigionieri circa trecento, che furono inviati a Kopliku. Il numero dei morti e feriti è considerevole.

E' arrivato qui nel cuore della notte, sotto una pioggia torrenziale, il console generale greco a Scutari, Antonio Nomikos, attraversando la strada fino ad Alessio per imbarcarsi per Corfù e proseguire poi per Atene. Con sua moglie, un'italiana, che è inferma, e il figlio, ha percorso lunghe ore di cammino, fatti segno ad oltraggi e minacce da parte turchi. Riuscirono miracolosamente a salvarsi dall'ira della soldatesca avvinazzata che, ignorando la loro condizione e colla mente offuscata dai vapori dell'alcool voleva farli prigionieri. Mi narrò di imposizioni e violenze inaudite e spictate, cui i turchi ricorrono contro la popolazione cristiana per obbligarla a rimanere, poichè la sua fuga non può che nuocere, sia per le notizie che i fuggiaschi possono recare agli avamposti montenegrini, sia per l'impressione morale.

Ho avuto la conferma che Hassan Riza bey, il generale conmandante in capo le forze turche a Scutari, ha largamente provveduto col contrabbando nel golfo della Drina ai rifornimenti di viveri per l'imponente guarnigione turca.

Anche oggi tuona il cannone presso Tarabosc, che è ormai circondata da ogni lato dalle artiglierie e dalle truppe montenegrine. E' però degno di nota il contegno dell'artiglieria turca, già segnalatovi. Essa cioè non risponde che molto raramente e molto inefficacemente, e sopratutto non si può scorgere alcuna relazione fra la sua debole azione e la sua formidabile potenzialità. Intorno a tale contegno circolano le più strampalate opinioni, e c'è chi lo spiega come un effetto di scoraggiamento, e chi invece lo attribuisce alla prudenza ottomana, che riserverebbe lo spiegamento di tutta l'imponenza delle sue forze solo ad un combattimento decisivo.

Tarabosc è ritenuta espugnabile in pochi giorni, ma è per i montenegrini un tremendo interrogativo, che serba in sè la chiave di tutta la fortuna delle truppe montenegrine nel settore meridionale del lago di Scutari.

Stamane ad Antivari vecchia si è verificato un avvenimento singolare, che ha fatto temere un'insurrezione della popolazione turca, numerosa di oltre seimila persone e, se non fanatica, certamente pronta al tradimento. Alcuni soldati montenegrini venivano da Murician, sede del quartiere generale di Martinovic, con una dozzina di prigionieri turchi. Questi lungo la strada, che per il monte di Rumia conduce ad Antivari vecchia, si ribellarono e minacciarono di disarmare i montenegrini ch'erano in minor numero. I soldati montenegrini allora fecero fuoco, colpendo mortalmente cinque prigionieri, e proseguendo con gli altri per Antivari vecchia.

Una sortita infruttuosa

PODGORITZA 25 (N). Scutari viene bombardata violentemente dai montenegrini. Le truppe montenegrine bombardarono la cittadella che già ora è seriamente danneggiata. Il bombardamento durò anche ieri fino a notte tarda. I turchi intrapresero una sortita, ma solo pochi di essi ritornarono perchè i montenegrini erano preparati. Dalla città molti abitanti sono fuggiti nel Montenegro. Si aspetta per oggi la caduta di Scutari.

Le trattative per la resa

VIENNA 25 (N). Il «Venkow» di Praga ha da Cettigne in data di questa sera, un telegramma, il quale dice che le ostilità intorno a Scutari sono state sospese e che re Nicola è partito da Rieka per Antivari per ricevere colà gli emissari turchi che gli esporrebbero le condizioni per la resa di Scutari.

Smentite montenegrine

CETTIGNE 25 (B). Nei circoli ufficiali si rileva che le notizie secondo cui i montenegrini adoprerebbero proiettili «dum-dum» sono altrettanto false quanto le asserzioni di crudeltà che da parte loro sarebbero state commesse verso i nemici. I prigionieri turchi hanno anzi espresso in iscritto al governo montenegrino i loro ringraziamenti per il trattamento cavalleresco loro usato. In sede competente si dichiara pure che, per quanto dipende dal Montenegro, la libertà della navigazione e gli interessi commerciali sono sufficentemente tutelati.

IN PERSIA

TEHERAN 25 (N). Sembra certo che 2300 uomini delle truppe russe, che sarebbero partiti da Tabris tornano in Russia. Si crede infatti che una gran parte di queste forze sia stata mandata a Kohi e in altri punti. A Muhbiras il governatore generale della provincia Fara-es-Sultaneh ha autorizzato l'invio di trecento uomini comandati dagli ufficiali svedesi per assicurare le comunicazioni tra Sciras e Cazerum.

NEL MESSICO
Veracruz occupata dalle truppe federali

Secondo un telegramma ufficiale pervenuto al locale Consolato messicano il porto di Veracruz fu preso dalle forze federali del Governo messicano e il capo ribelle Felix Diaz è stato catturato.

Nella marina britannica

LONDRA 25 (N). Il resocontista parlamentare del «Times» apprende che per intanto si è differito il piano dell'ammiragliato di aumentare il soldo degli ufficiali subalterni di marina, nonchè dei marinai e fuochisti, essendo risultate delle difficoltà nel procacciamento dei mezzi necessari.

Triachi condannato a morte

CASABLANCA 25 (Havas). Il caid Triachi, che era un protetto dello spagnolo Sierisu, il quale gli aveva dato asilo, è stato condannato a morte.

Il suicidio del comandante dello „Standard"
Anche la sua amante suicida

PIETROBURGO 25 (N). Dopo il suicidio del capitano comandante del yacht imperiale, Ciaghin, una studentessa diciottenne, tale Sokoloff, che lo visitava di sovente, voleva entrare nella sua abitazione, ciò che le fu impedito. Dopo tre inutili tentativi, essa estrasse una bottiglietta di lisciva concentrata, ma il portiere dandole un colpo sulla mano le fece cadere la bottiglietta in terra, sicchè essa riportò solo leggere corrosioni alla gola ed alla bocca.

In una lettera lasciata dal capitano Ciaghin questi prega che si provveda per la signorina Ciaghin. Egli lasciò poi altre tre lettere in cui dice che non si deve incolpare nessuno della sua morte. Della sua sostanza regalò 50.000 rubli al fratello e 10.000 rubli pregava di mandare ad un indirizzo in Giappone.

L'amica del Ciaghin, signorina Sokoloff, è riuscita più tardi a mandare ad effetto il suo proposito di togliersi la vita. Essa si precipitò dal secondo piano della casa dei suoi genitori, rimanendo morta all'istante.

La situazione diplomatica intorno alla guerra

TRATTATIVE FRA LE POTENZE - IL CONVEGNO DI PISA

Commenti viennesi alla disfatta turca

VIENNA 25 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» scrive: La caduta di Kirkilisse ha sorpreso meno per il fatto stesso, giacchè come in tutta l'Europa anche in Austria si aveva un altissimo concetto dell'esercito bulgaro, quanto per la rapidità con cui è avvenuta. Si era già preparati a vedere i turchi opporre una lunga resistenza, ma si capisce che gli avvenimenti degli ultimi tempi hanno lasciato delle traccie nell'esercito turco. Non impunemente nella Turchia gli ufficiali si sono occupati più di politica che non delle loro incombenze professionali; tuttavia si può rilevare che le potenze già in precedenza facevano i conti con la eventualità di una disfatta delle truppe turche. Lo prova la circostanza che le potenze a mezzo dell'Austria e della Russia hanno fatto dichiarare ai quattro regni balcanici dopo la loro mobilitazione, che qualunque possa essere l'esito della guerra, l'integrità della Turchia non potrà esser toccata. Si deve alla circostanza che in proposito regna perfetto accordo tra le potenze, nonchè al fatto che queste senza eccezione alcuna sono animate da sincero attaccamento alla pace, se l'Europa anche dopo l'inaspettata sconfitta dei turchi manterrà la sua tranquillità.

Tre ambasciatori dal granvisir
Verso l'intervento?

VIENNA 25 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Costantinopoli: Gli ambasciatori a.-u., francese e russo hanno avuto ieri una lunga conferenza col ministro degli esteri e col granvisir. Ciò diede origine alle voci d'un imminente intervento delle potenze. Più tardi si disse che l'ambasciatore russo aveva dichiarato alla Porta che il Governo russo si è riservato piena libertà d'azione. Non è stato possibile ottenere una conferma di questa voce.

L'azione delle potenze

LONDRA 25 (Reuter). In vista delle imminenti battaglie decisive è in corso un vivo scambio di idee fra le grandi potenze, le quali, a quanto si dichiara, sono tutte d'accordo nel proposito di impedire che dalla guerra balcanica derivino complicazioni europee.

VIENNA 25 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Pietroburgo: Si dice che le grandi potenze, dopo un'eventuale grande vittoria degli Stati balcanici ad Adrianopoli, hanno l'intenzione di proporre un armistizio, durante il quale una conferenza internazionale dovrebbe preparare con la massima sollecitudine un programma di riforme per la Macedonia. Gli Stati balcanici però, dopo la presa di Adrianopoli, hanno l'intenzione di marciare su Costantinopoli.

La dimostrazione navale a Creta

CANEA 25 (N). La dimostrazione navale delle potenze protettrici è terminata. Le navi stazionarie sono ritornate nella baia di Suda.

L'agitazione elettorale in Russia
e la politica estera

PIETROBURGO 25 (N). La Lega dei «veri uomini russi» esorta gli elettori ad eleggere a membri della Duma soltanto candidati proposti dalle Centurie nere per costringere il Governo a intervenire attivamente a favore dei popoli balcanici.

La situazione non è inquietante
Dichiarazioni alla Dieta bavarese

MONACO 25 (B). Nell'odierna seduta della Camera dei deputati il presidente dei ministri, rispondendo a un'interpellanza dei socialisti, dichiarò di ritenere suo dovere di osservare che attualmente non esiste alcuna ragione per quell'inquietudine e quel pessimismo che si verificarono nell'ultimo tempo alle Borse e nella stampa.

La neutralità della Norvegia

CRISTIANIA 25 (N). Il Governo norvegese proclamò oggi la sua neutralità di fronte alla guerra balcanica.

Il convegno di Pisa
„Ballons d'essai" viennesi

VIENNA 25 (N). La «N. F. Presse» riceve da Parigi 25: Questi circoli politici attribuiscono grandissima importanza al convegno tra il conte Berchtold ed il marchese Di San Giuliano. In queste conversazioni si sarebbero gettate le basi per un programma di riforme per la Macedonia che, senza offendere la Turchia nella sua dignità, dieno soddisfazione ai popoli cristiani dei Balcani. Appena questa intesa, della quale bisogneranno stabilire i particolari, sarà concretata, dovrà ottenere la sanzione solenne da parte di una conferenza europea. La conferenza sarà così dominata dall'idea direttiva della politica europea: l'integrità della Turchia.

La «N. F. Presse» aggiunge però che nei circoli viennesi bene informati non si sa nulla che nei colloqui tra i due ministri degli esteri a Pisa sieno state discusse le linee fondamentali di un programma di riforme per la Macedonia.

Berchtold in udienza

VIENNA 25 (B). Stamane l'Imperatore ha ricevuto a Schönbrunn in udienza particolare il ministro degli esteri conte Berchtold, che gli riferì sul suo viaggio in Italia.

L'Italia per i popoli balcanici

VIENNA 25 (N). Da parte bene informata apprendo che dopo avvenuta la conclusione della pace colla Turchia anche l'Italia è stata invitata a partecipare alle conversazioni fra le grandi potenze promosse da Poincaré con le sue proposte per l'intervento nel conflitto balcanico. L'Italia aderì alla recente proposta di Poincaré, secondo la quale le potenze dovrebbero intervenire dopo la prima grande battaglia decisiva, ponendo però come condizione che nelle pratiche per la mediazione fosse tenuto il debito conto dei legittimi desideri nazionali dei popoli balcanici, e chiedendo garanzie che la Porta soddisferebbe quei desideri. Si crede quindi che Poincaré modificherà la sua proposta in modo conforme alla condizione posta dall'Italia, cosicchè la mediazione verrebbe ad assumere una forma più precisa e più pratica. Si assicura che l'Italia ha sostenuto il suo punto di vista nella questione della mediazione anche nei colloqui di San Rossore e di Pisa.

Il riconoscimento
della sovranità italiana sulla Libia

STOCCOLMA 25 (N). Il Governo svedese ha riconosciuto oggi la sovranità italiana sulla Tripolitania e la Circenaica.

Arabi che consegnano le armi
alle autorità italiane

TRIPOLI 25 (Ufficiale). A Zuara si sono presentati molti arabi armati, che hanno consegnato le armi alle nostre autorità. Sono in misere condizioni causa i lunghi stenti e le lunghe fatiche.

Per la rivista della flotta italiana

GAETA 25 (N). Proveniente da Taranto, è giunta stamane alle 8 nel nostro porto la seconda divisione della prima squadra, comandata dall'ammiraglio Cito di Filomarino, composta delle regie navi «Pisa», «Amalfi», «San Giorgio», «San Marco» ed «Espero».

Giolitti a Cavour

TORINO 25 (N). Stamane alle 8.30, il presidente del Consiglio, on. Giolitti, è partito per Pinerolo e Cavour.

CAVOUR 25 (N). Ad ore 11.45 è qui giunto l'on. Giolitti. Erano a riceverlo alla stazione donna Rosa Giolitti, il sindaco col Consiglio comunale e tutti i sodalizi locali. La popolazione intera lo attendeva all'uscita e gli fece una commoventissima, entusiastica dimostrazione. Giolitti fu accompagnato a casa da un corteo imponente fra continue acclamazioni al suono dell'Inno a Tripoli e di tutte le campane. Le vie erano tutte imbandierate e pavesate a festa. Anche a Pinerolo Giolitti fu ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari e da buon numero di cittadini plaudenti. Quindi si recò alla scuola di equitazione, ove gli fu offerto un vermouth dal Municipio.

Lo sciopero dei ferrovieri, alle Cortes

MADRID 25 (N). Il Senato, in occasione del genetliaco della Regina Vittoria, non ha tenuto seduta. La Camera ha continuato la discussione del progetto di legge sui ferrovieri. Canalejas, rispondendo al repubblicano Azcarrate il quale gli consigliava di rimandare la discussione del progetto, gli ha chiesto se non sapeva, che nello stesso momento in cui si discute il progetto si lavora per riprendere lo sciopero dei ferrovieri.

ALLA CAMERA AUSTRIACA.

I diritti nazionali degli italiani in Austria

Un discorso d'un deputato trentino.

Ancora la questione balcanica

Un oratore italiano

VIENNA 25 (N). Camera. Continua la prima lettura del bilancio. Parlano H u m m e r, J ä g e r, L e w i c k i; quindi

G r a n d i dichiara che nessun deputato italiano può prendere la parola alla Camera austriaca senza ricordare innanzi tutto i continui torti usati alla popolazione italiana da mezzo secolo nella questione della Facoltà italiana. Gl'italiani non domandano che ciò che spetta loro per diritto, ma non lo si dà loro perchè quelli che hanno per sè la forza del numero non vogliono permetterlo. La questione della Facoltà italiana non è una questione nè tedesca nè croata, ma è una questione austriaca. Il Governo dovrebbe finalmente avere il coraggio di riconoscere la legittimità di questo principalissimo postulato di coltura degli italiani. Se è vero che gli italiani in Austria sono cittadini dello Stato come gli altri, si deve richiamare l'attenzione del Governo e del Parlamento sul fatto che il Trentino è trattato come un paese di conquista, come se vi vigesse in permanenza lo stato d'assedio. L'oratore dice che non avrebbe nulla da opporre contro provvedimenti ragionevoli necessari per il mantenimento dell'ordine pubblico, per far rispettare le leggi o per guarentire la sicurezza dello Stato. Si deve però protestare contro le esagerazioni, contro il sistema seguito dalle autorità politiche, le quali distendono sul Trentino come una fitta e grigia nube di sospetti e di maliziose insinuazioni. Si vede dappertutto il fantasma dello spionaggio e dell'irredentismo. La popolazione italiana vuole avere però la possibilità di svilupparsi, d'esplicare la sua vita nazionale nello stesso modo come lo si permette agli altri popoli dell'Austria per lo meno entro i limiti guarentiti dalle leggi fondamentali. Chiede che la si smetta con certe accuse calunniose, secondo le quali si taccia di fellonia chiunque difenda la lingua, le tradizioni, gli usi del paese. Il Governo dovrebbe dar prova della sua saggezza alla popolazione italiana non col crearle continui inciampi, ma col contribuire a far sì che fra l'Austria e l'Italia si stabiliscano buoni, schietti rapporti. Nessuno più degli italiani desidera che questi rapporti siano buoni e sinceri. Poi l'oratore si occupa dei bisogni materiali dei Comuni trentini.

L'Austria e la pace

K r a m a r z, dopo aver parlato di questioni più direttamente connesse col bilancio, entra nel campo della politica internazionale, e dice di constatare con compiacenza che in Austria, in tutta l'Europa, e specialmente a Vienna, si comincia a considerare i problemi di politica internazionale partendo da concetti molto positivi. La pace europea dipende particolarmente dall'Austria. Basta che la monarchia a.-u. faccia un passo falso e si avrà la guerra mondiale. Tanto più si deve compiacersi che taluni, lasciando da parte certe antiche simpatie, si siano convertiti a una concezione più positiva spianando in tal modo la via alla pace. Se questa sia già assicurata non lo si può sapere: quando cominciano a parlare i cannoni possono subentrare varie circostanze atte a cambiare il corso degli avvenimenti dando loro un indirizzo diverso da quello voluto dagli uomini di Stato responsabili. Il modo più calmo di considerare gli avvenimenti, il non volere una cosa che ormai è riconosciuta assurda, costituiscono pure una certa garanzia che noi non ci troveremo coinvolti in una guerra mondiale. Se si riuscirà a mantenere la pace, subentrerà nei Balcani un assetto affatto nuovo. Qui in Parlamento, dove si è avvezzi a lasciar da parte le grandi frasi per tenersi nel campo della politica positiva, non possiamo certo parlare dello «statu quo». Nei Balcani quindi subentrerà una nuova condizione di cose, ed anche gli interessi economico-politici e commerciali assumeranno uno sviluppo più grandioso. Quei territori che la Turchia finora mantenne nell'impossibilità di svilupparsi economicamente saranno in grado di raggiungere lo stesso sviluppo economico come la libera Serbia e la Bulgaria. Raccomanda quindi di non danneggiare gl'interessi commerciali dell'Austria con una politica sbagliata nei Balcani. Viene poi a parlare delle questioni della Boemia. In ultimo attacca vivacemente il comune di Vienna per la faccenda della scuola popolare czeca fatta chiudere.

La discussione è rinviata. Continua la discussione delle proposte d'urgenza relative al miglioramento dei vigneti nell'Austria inferiore.

Dopo un breve discorso di S c h ü r f f la discussione è rinviata.

O l i v a presenta un'interpellanza sull'erezione d'una scuola per macchinisti navali a Trieste.

Prossima seduta lunedì alle 3 pom.

Il nuovo gruppo parlamentare tedesco

VIENNA 25 (N). Sulla conferenza tenuta ieri dai nuovi secessionisti dell'unione nazionale tedesca fu pubblicato il seguente comunicato: «Fu espresso il desiderio e la propensione di riunirsi di frequente allo scopo di studiare a fondo le questioni politiche ed economiche e, in forma di semplice unione, escludendo ogni intenzione di formare un partito, addivenire ad un libero scambio di vedute. Fu deciso di continuare la discussione la prossima settimana».

Questo gruppo parlamentare, che sta ora per formarsi probabilmente sotto la presidenza dell'on. Dobernig, è il sesto che si è staccato dall'Unione nazionale tedesca. Avremo così ora: i tedeschi agrari, i tedeschi radicali, l'unione dei tedeschi della Boemia, il partito tedesco del lavoro, i giovani tedeschi, e quest'ultimo gruppo, per il quale non è ancora fissato il nome. (N. d. R.).

Ministri ungheresi a Vienna

BUDAPEST 25 (U B). Il presidente dei ministri, Lukacs, e i ministri delle finanze e del commercio Teleszky e Beöthy domani sera si recheranno a Vienna per partecipare a una conferenza dei ministri comuni indetta per lunedì mattina.

A Budapest
si preparano dimostrazioni ostili al re

BUDAPEST 25 (N). Il comitato esecutivo dei partiti d'opposizione riuniti fa preparativi per una dimostrazione all'arrivo del re a Budapest, per costringere così il Governo a schierare un cordone di truppa.

L'irredentismo polacco

LEOPOLI 25 (N). A proposito dell'ordine del giorno votato dal club polacco, si viene a sapere che nelle ultime settimane si fece notare nella Polonia russa una forte corrente mirante, nel caso che la tensione austro-russa avesse per conseguenza avvenimenti guerreschi, ad una sollevazione di tutti i polacchi in Russia, Austria e Prussia. Questo movimento nelle ultime settimane passò anche i confini austriaci ed aveva preso radice abbastanza forte fra gli studenti galiziani. Il club polacco come unica corporazione ufficialmente radunata del polonismo, ritenne suo dovere di rendere attenti del pericolo minacciante.

Un ordine del giorno
dei socialisti polacchi

VIENNA 25 (N). Il club dei deputati socialisti polacchi ha votato oggi un ordine del giorno in cui è detto che i deputati socialisti, come legittimi rappresentanti della popolazione polacca, sono convinti che in un eventuale conflitto fra l'Austria e la Russia tutte le energie della popolazione polacca si rivolgeranno contro lo czarismo russo, che è il più crudele oppressore della grande maggioranza della nazione polacca. L'ordine del giorno biasima le leggi eccezionali prussiane contro i polacchi, e dice che la nazione polacca non rinunzia alla speranza che gli elementi moderni della Germania riusciranno a far cessare una politica che contrasta con la civiltà europea.

Marina a.-u. VIENNA 25 (B). Secondo partecipazione telegrafica, la nave «Imperatore Francesco Giuseppe I» è giunta ieri a Chinkian, dove si fermerà un giorno. A bordo tutto bene.

Decesso. LEOPOLI 25 (B). Oggi è morto a 61 anni il dott. Enrico Cadej, professore d'anatomia in questa Università.

„Arianna a Nasso"
di Riccardo Strauss, a Stoccarda

STOCCARDA 25 (N). Stasera al Teatro reale si diede la prima rappresentazione della nuova opera di Riccardo Strauss «Arianna a Nasso», dopo che alla prova generale, tenutasi ieri, ed alla quale assistette un pubblico distintissimo e critici di tutte le parti della Germania e dell'estero, il nuovo lavoro aveva riportato un grande successo. Già iersera l'autore fu festeggiatissimo dopo ogni atto, quantunque nel complesso il successo non sia stato eguale a quello riportato da Strauss nel «Cavaliere delle rose» e nella «Salomé». Anche all'odierna rappresentazione, alla quale assistettero i reali, i principi, ministri, dignitari di Stato, ed artisti, il maestro Strauss, che dirigeva l'orchestra, fu applaudito molto vivacemente dopo ogni atto e dovette presentarsi più volte al proscenio. Tutti gli artisti esecutori, specialmente le signorine Jeritza e Siems ed il sig. Jadlowker, furono molto festeggiati.

CRONACA LOCALE

Dimenticata e indimenticabile

Che n'era avvenuto della questione universitaria in questi lunghi mesi da che non se ne parlava più? Il presidente dei ministri conte Stürgkh, rispondendo ai deputati Conci e Malfatti che si recavano a domandargliene notizia, si scusava di averla fra le tante faccende dimenticata. Non sapeva proprio come stessero le cose per il momento. Ne avrebbe chiesto al suo collega dell'istruzione. Era stato gravemente, lungamente malato, e la questione universitaria gli era uscita dalla testa. I due deputati comparendogli dinanzi, e l'on. Pitaco interpellando alla Camera col linguaggio del più vibrato risentimento, gli facevano ricordare che la questione esisteva ancora: il che voleva dire per lo meno, ohimè, che non era stata risolta!

E' uno dei tanti brutti richiami alle realtà urgenti che toccano al presidente dei ministri al riaprirsi del Parlamento. La questione universitaria italiana? Vacanze scolastiche vacanze parlamentari: chi ci pensava più! La si era pigliata in mano un momento, come già tante volte; si erano gingillate fra le dita certe vaghe cattedre giuridiche annesse alla Scuola di commercio Revoltella; poi si erano depositate tacitamente, e su di esse un poggiacarte simile a quello che si era ammirato nella stanza di riunione della sottocommissione al bilancio: e l'estate era trascorsa con la placida maestà delle sue lunghe giornate. Ad un tratto, squillo di campanello. Che c'è? Che succede? Nuovo semestre scolastico! Gli studenti italiani a Vienna, malcontenti, irritati; parlano della questione universitaria! Riapertura del Parlamento! Un deputato interpella in tono impaziente; altri deputati vengono a chieder notizie in nome del loro gruppo; ancora la questione universitaria! Convegno di San Rossore! I giornali dell'interno e dell'estero fanno commenti, si meravigliano, mettono imbarazzanti quesiti; e quasi a farlo apposta, hanno tutti a memoria la insoluta questione universitaria degli italiani! Solo alla presidenza dei ministri non si sa proprio dire come stieno le cose.

Stanno maluccio anzichenò, Eccellenza. Gli studenti italiani hanno semplicemente perduto un altro semestre del loro diritto. Siamo alla fine del 1912, che due anni or sono, quando pareva intenzione del Governo il far votare la sede provvisoria di Vienna, doveva essere l'anno predestinato nel quale si sarebbe deliberata una volta per sempre la sede definitiva. Queste cose si possono dimenticare stando al Governo; ma non le dimenticano gli interessati. Gli studenti si impazientiscono. Gli italiani mormorano. Si è trovato il più incomparabile modo di prolungare e d'inasprire una cagione di disgusto, che in quest'ora poteva esser tolta.

Forse nei circoli ministeriali di Vienna ciò sembrerà meno grave, perchè la riapertura dei lavori parlamentari dimostra che da quante parti si guardi, le cagioni di disgusto non mancano. Sono critiche acerbe, rampogne, lavate di capo, che scrosciano da tutti i partiti verso il banco dei ministri; c'è chi trova la politica interna sacrificata a un'infatuazione per la politica estera; e c'è chi trova i risultati ottenuti dalla politica estera così scarsi da rendere imperdonabile il sacrificio dei modesti problemi che costituiscono il patrimonio della politica interna. Tutti gridano che è tempo di pensare una buona volta alle necessità delle popolazioni dello Stato. Ed è anche probabile che sia questa la giusta via. Non ci sono bisogni morali o materiali delle popolazioni che si possano dimenticare dai governanti. Ci perdono le popolazioni; ma non ci guadagnano nemmeno i governanti. Francamente, dall'aver differito, posposto, lasciato posporre e poi dimenticato la Facoltà giuridica promessa agli italiani, che cosa il Governo ci ha guadagnato?

Nella quarta pagina: **Le disavventure commerciali di un fotografo.**

Nella quinta pagina: **Il processo contro il superiore del santuario di Barbana. - Al teatro Tartini di Pirano. -** L'appendice: **Il fantasma con la veste di fuoco.**

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Giorgina Fantuzzi-Krall dalla sig. Mariuccia Beck cor. 10; dalla signora Carla Fleischer cor. 20; dai signori Alessandro e Virginia de Savorgnan cor. 20; da Gualtiero e Lina Staffler cor. 15; Famiglia Scarabelli cor. 20; famiglia Podrecca cor. 10; dall'avv. Riccardo Tevini cor. 20; da Antonio e Ada Marin cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Antonio Frennez dal fratello Luigi cor. 200.

Per onorare la memoria del signor Giusto Sussich dalla famiglia Taucer cor. 5.

Da E. P. S. cor. 80.

Sem Benelli all'Università popolare. «Ricordo di Giovanni Pascoli» ha intitolato Sem Benelli l'orazione che terrà domani all'Università popolare: orazione, ha scritto, quasi a riprendere la religiosa radice della parola, «ricordo perchè non sia creduta critica». L'illustre poeta che ha già commemorato il Pascoli a Roma per incarico del Municipio, vuol fare un atto di fervore, vuole con animo di poeta parlare dell'arte del grande poeta romagnolo: l'ispirazione nobilissima che anima l'arte del Benelli, la squisita e doviziosa bellezza del suo stile, il vigore e l'ampio volo della sua imaginazione, la delicata natura del suo sentire daranno della poesia del Pascoli un'incomparabile ricordo che sarà il più degno onore fatto alla memoria dell'immortale Poeta. E nella storia dell'Università popolare resterà certamente memorabile e tra le più belle la data di domani per l'onore che avrà avuto l'istituzione dalla collaborazione di Sem Benelli.

Esposizione Adriatica a Vienna nel 1913. Presso il Museo commerciale di Trieste venne aperto uno speciale ufficio per la sezione dell'Istria, di Trieste e del Friuli Orientale all'Esposizione Adriatica a Vienna, nel quale si danno informazioni e schiarimenti.

Società Adriatica di Scienze Naturali. La Società Adriatica di Scienze Naturali intraprenderà (tempo permettendo) domani domenica una gita a Lippiza, partendo dalla Stazione del Campo Marzio, alle ore 7.37 ant. Ritorno circa alle 2 pom.

Matrimoni. La signorina Paola Cestnig col signor Giuseppe Tomiz.

La pubblicazione della «Bufera» del maestro Gialdino Gialdini. Il maestro cav. uff. Gialdino Gialdini ha pubblicato in una sobria e nitida edizione dello stablimento Schmidl la partitura per piano e canto della sua opera «La bufera». Lo spartito porta nella prima pagina la dedica alla regina Elena, che, come fu annunziato la scorsa estate, gradì l'omaggio del chiarissimo musicista. Dai molti ammiratori che lo spartito del maestro Gialdini s'acquistò anche tra noi fin dalla prima sua esecuzione sarà certo salutata con piacere la pubblicazione dell'opera.

Società Ginnastica. I soci che desiderano posti a sedere per la serata di prestigio del cav. E. Fournier, che si darà martedì 29 corr., e per lo spettacolo di proiezioni cinematografiche, che si terrà domenica 27 corr. alle 6 pom., possono ritirare i biglietti oggi dalle 5 alle 9 pom.

Riservisti greci partiti per la guerra. Ieri alle 4 pom., col piroscafo ellenico «Samos», della Società Panellenica, partirono da qui 250 sudditi greci testè richiamati sotto le armi per partecipare alla guerra contro il turco. Il «Samos» farà scalo a Fiume per prendere a bordo altri 250 riservisti, tutti diretti al Pireo.

Al Punto franco, donde partì il «Samos», si erano recati il console generale di Grecia a Trieste e molte notabilità della colonia ellenica. Alla partenza, da bordo del «Samos» s'inneggiò alla guerra e alla vittoria dell'ellenismo.

Per i feriti montenegrini. Ieri mattina, col piroscafo «Princ. Hohenlohe», del Lloyd, partì da qui, diretta a Cattaro e Cettigne, una sezione della Croce Rossa Austriaca, della quale fanno parte quattro medici, tre suore e 12 infermieri. Con lo stesso piroscafo partirono pure molti montenegrini richiamati sotto le armi.

★ Alle 6.30 pom., col piroscafo lloydiano «Urano», partirono alla volta di Antivari le due sezioni della Croce Rossa russa, arrivate qui da Charchom e da Pietroburgo. Alla partenza erano presenti il console generale di Russia a Trieste ed alcuni membri della colonia russa.

La nuova strada di Chiarbola

Il 24 di aprile di quest'anno il Comune faceva la consegna delle aree in Chiarbola, a tergo dell'Officina comunale del gas, per la costruzione della nuova strada di Chiarbola, alla ditta Goebel e Forti. Ierlaltro la nuova strada finita veniva consegnata al Comune, rappresentato dall'ing. caposezione Edoardo Grulich e dall'ing. Mosettig, che diresse e sorvegliò i lavori. In soli 140 giorni lavorativi l'opera è stata compiuta in ogni sua parte, ad onta delle difficoltà naturali incontrate e della limitazione imposta dal Comune stesso - per riguardo alla vicinanza dei gasometri - all'uso delle mine; e nei termini fissati dal contratto il Comune ebbe la strada a sua disposizione, con i muricciuoli di confine ed i canali per le acque meteoriche già compiuti.

La nuova strada è la naturale continuazione di quella che attraversa la Valle, allo sbocco della galleria di Montecucco, fra le vie S. Marco e del Broletto. E' come la prima, larga quindici metri ed è lunga un chilometro e cento metri. Costeggia, a destra il tergo dell'Officina comunale del gas, attraversa le case operaie dell'Istituto contro gli infortuni, taglia a mezzo campagne e vigne di Chiarbola superiore e mette in valore i vasti fondi comunali ex-Ralli, che costeggiano il Passeggio di S. Andrea dirimpetto la Pensione degli emigranti. Anzi è proprio dirimpetto a questa Pensione (l'ex-Ospizio marino) che sbocca la nuova strada, costituendo la via più diretta e quindi più breve fra il centro geometrico della città (Piazza Carlo Goldoni), e la sua parte meridionale, cioè il quartiere industriale che si va sviluppando tra la via del Broletto e le falde della collina di Servola.

La nuova strada fu ideata non soltanto per lo sviluppo della elettrovia comunale Piazza C. Goldoni-S. Sabba-Servola-Broletto-Montecucco, ma anche per aprire all'edilizia cittadina una nuova vastissima zona, ora considerata troppo eccentrica. Così si è ottenuta anche una più facile comunicazione fra il centro e il porto dei legnami, e fra il centro e la villa di Servola e sue adiacenze. L'elettrovia, che nel 1913 percorrerà la nuova linea in tutto il suo sviluppo, favorirà sperabilmente un benefico decentramento verso quella salubre zona delle Chiarbole che, per difetto di facili comunicazioni, era stata finora forse troppo abbandonata dall'industria edilizia.

La nuova strada che, per svolgersi in linea ricurva, sembra molto più lunga del vero, rivela un paesaggio insospettato su quella collina di Chiarbola (l'antica Calvula) che dalla sommità percorsa dalla via dell'Istria, degrada dolcemente, tutta orti e vigne scaglionate a pastini verso il mare. Ad un terzo del percorso la costruzione trovò ostacolo in uno scoglio massiccio, che si dovette vincere dapprima a colpi di dinamite, finchè la pioggia delle pietre non costituì una minaccia per la vicina Officina del gas, e poi a colpi di scalpello e di leva, tagliando nella viva roccia (magnifica cava di arenaria inaspettata) il materiale che servì per la costruzione dei muri. Il rimanente del lavoro fu meno aspro. Tuttavia si dovettero rimuovere 12.000 metri cubi di terra, nè fu lieve lavoro lo scavo di oltre duemila metri lineari di canali. La strada è fiancheggiata da solidi muri in pietra e cemento (circa 9000 m. c.) Ora il Comune eseguirà in propria regia la costruzione del manto stradale e la collocazione dei fanali, e quindi la nuova strada sarà consegnata al movimento.

*

Così la città, nel suo incessante sviluppo, ha raggiunto quell'estensione di campi e vigneti che nelle antiche carte si denomina d'Isella, e occupava il tratto di collina campestre che stava fra la Valle (via del Broletto) e il torrente Gorgis che scorre a pie' del colle di Servola, là dove ancor oggi i verdi prati scendenti dal colle indicano la posizione della località Pra' del Vescovo, il cui nome spesso ricorre nei documenti del XV e del XVI secolo.

La contrada d'Isella o Disella comprendeva proprio le campagne che ora sono state tagliate, livellate, sterrate per far posto alla nuova strada destinata fra non molto a diventare una via cittadina. Lì avevano vigne e case di campagna i Chicchio, i Permano, i Trauner, i Malgranello, i de Leo, i Giuliani, i Bonomo, i Francol, nel medioevo; e più tardi, e fino nel settecento, oltre a quelle nominate, le famiglie Lorenzutti, Fecondo, Dolcetti, Capuano, Gabiati, Marenzi, ecc., ecc.

Jacopo Cavalli raccolse nel suo recente libro sulla Vita privata a Trieste nel 1400, parecchie notizie che riguardano quell'angolo del vecchio agro triestino. Ed è forse nella sua villa d'Isella che la nobildonna Caterina Chicchio nel 1455 meditò e suggerì a suo figlio Giacomo l'idea di un delitto mostruoso: sopprimere la nonna e la zia. Si trattava di acquistare arsenico dallo speziale Antonio de Leonardis, per poi usarlo in modo da mandare ad padres le due donne. La Caterinetta Chicchio voleva liberarsi della suocera e della cognata per ereditare! Giacomo obbedì gettando l'arsenico nella madia della nonna, e la farina avvelenata servì per le frittelle, che la nonna confezionò e mangiò per morire subito, mentre la zia, che pur ne aveva mangiate, si salvò a stento. Giacomo fuggì, ma la Caterina ebbe il capo mozzato dal boia sulla piazza Grande di Trieste. I Chicchio erano gente danarosa che possedevano oltre alle campagne anche marciliane (navi da cabotaggio) e mantenevano attivo commercio.

Nel 1472, in novembre, quelle campagne subirono una scorreria di turchi, che s'erano accampati presso Moccò e di là razziavano il paese. Un cittadino, Michele de Permano, negoziante ricchissimo, che possedeva campi e vigne a d'Isella, ci rimise la moglie, Lucia nata Belaschiena e un figlioletto, che i turchi, trovatili colà, rapirono e che mai più tornarono in patria. La scorreria turca spintasi fino a Chiarbola diede forse origine all'abitudine popolare di designare le località eccentriche con la frase: «poco più in là sta' i turchi». Si deve escludere però che la paura dei turchi abbia fatto rinunciare ai triestini di tenere orti o vigne in d'Isella; tant'è vero che i testamenti esaminati dal prof. Cavalli, continuano anche dopo le scorrerie turche, a trasmettere ai non paurosi eredi anche le terre di quel tratto di nostro vecchio agro romano, oggi maturo per mutarsi in quartieri urbani per effetto della nuova comoda via che la previdenza del nostro Comune ha aperto alla nuova Trieste.

Nomine. Il ministro delle finanze ha nominato il revidente di dogana sig. Felice Velicogna ispettore di dogana per il raggio di servizio della Direzione di finanza di Trieste.

Società Alpina delle Giulie. Ieri a sera, davanti a numeroso uditorio, il direttore Nicolò Cobol parlò delle grotte del nostro Carso, illustrando la sua esposizione con bellissime proiezioni. Fu vivamente applaudito.

LA FEDERAZIONE dei Consorzi industriali a congresso

Ieri sera alle ore 8.30, nella sala minore della Borsa, fu tenuto il congresso della Federazione dei Consorzi industriali, con partecipazione dei delegati dei 13 consorzi sinora aderenti alla Federazione.

Il presidente ing. Guarrini, scusata l'assenza dei deputati avv. Gasser e dott. Pitacco, comunica che per iniziativa della Federazione si è costituita la Lega degli inquilini; che la Camera di commercio ha prevenuto il desiderio della Lega degli inquilini dando parere favorevole alla fissazione di quattro epoche all'anno di sloggio invece di quella unica esistente. Dei 18 Consorzi industriali esitenti, 13 hanno aderito alla Federazione, cosichè questa si costituisce ora ufficialmente in Giudizio consultivo.

L'Ufficio di mediazione.

Il segretario federale rileva la necessità di un ufficio di mediazione del lavoro in seno alla Federazione. Vero è che alcuni dei Consorzi aderenti alla Federazione hanno deliberato la istituzione di propri uffici consorziali; ma ove questa istituzione non avvenisse, i consorzi stessi sarebbero obbligati ad appartenere a quello della Federazione. Dà poi spiegazioni sullo statuto da presentarsi alle autorità. Dichiara, a richiesta del consortista signor Carmelich, che se venisse istituito l'Ufficio comunale di mediazione del lavoro, la Federazione vi aderirebbe col proprio ufficio; e il signor Carmelich si dichiara soddisfatto della spiegazione, tanto più che entro l'anno venturo l'ufficio comunale sarà in funzione. L'assemblea vota di chiedere all'autorità l'approvazione degli statuti dell'Ufficio federale di collocamento, con una direzione composta per metà di delegati della Federazione e per metà di delegati degli attinenti dei singoli consorzi.

Le scuole per apprendisti.

Lo stesso relatore riferisce sulle condizioni delle scuole di perfezionamento per gli apprendisti, rilevando come il Comune abbia sinora provveduto alla loro cultura, mentre la scuola industriale dello Stato non provvede che in due corsi per singole industrie, e nel terzo per le industrie edili; mentre non è sufficentemente provveduto per le industrie professionali. La legge però richiede le prove di abilità o di seguito tirocinio e non tutti gli apprendisti sono nella possibilità di assolvere un esame. Lo spiegò chiaramente in una sua conferenza l'istruttore per i consorzi dott. Blodig, che se si continuerà a trascurare l'obbligo di far assolvere agli apprendisti gli esami, in non lontano avvenire gli industriali indigeni dovranno lasciar posto ai forestieri che non chiedono di meglio che di venire dalla Carniola o dalla Stiria, o da altri paesi slavi a Trieste. Già ora - come risulta da varî giornali - si fa una vivace propaganda perchè gli apprendisti slavi e tedeschi vengano a Trieste, ove «potranno esser certi che gli indigeni non riusciranno ad avere i necessari requisiti per avere una regolare licenza industriale.» La istituzione di Corsi appositi da parte della Federazione potrebbe avvenire e dovrebbe il Ministero provvedere anche ad un terzo delle spese necessarie. Ma si è già presentato il caso dei Corsi per ragazze modiste, per i quali corsi il Governo esigeva un programma didattico non corrispondente alle esigenze locali, tanto che il Comune ritenne preferibile rinunciare al beneficio del sussidio, assumendosi l'intera spesa pur di avere per i Corsi in questione un programma didattico corrispondente alle necessita della nostra città. La Giunta della Federazione propone di chiedere al Comune la istituzione di quattro corsi per apprendisti, rispettivamente, oltre i due esistenti per alcune industrie nella Scuola industriale dello Stato, un terzo Corso per alcune categorie; per il quarto Corso dichiarandosi la Federazione pronta a provvedere sia con i propri mezzi, sia con l'appoggio del Comune almeno per i locali, e dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie. L'assemblea approva.

L'orario dei caffè.

Il delegato Carmelich per il Consorzio dei caffettieri, di cui è presidente, rileva la necessità che in una città come la nostra, specialmente per riguardo al movimento dei forestieri, convenga riconoscere che l'orario di chiusura dei caffè alle 2 di notte, è troppo limitato. L'assemblea approva di chiedere all'autorità la prolungazione dell'orario fino alle 3 di notte almeno per il sabato e la domenica, e senza pregiudizio per gli eventuali orari di eccezione.

Si approva di domandare al Ministero che la Federazione sia designata fra quelle cui spetta il diritto di nominare delegati al Consiglio industriale e al Consiglio professionale.

La penuria di apprendisti e i ragazzi della Casa dei poveri

Il relatore della Giunta rilevato come sia difficile avere apprendisti in certe categorie industriali, e come sia raro il caso che gli esercenti facciano apprendere ai ragazzi la professione, perchè, esigendosi dai genitori dei ragazzi un immediato salario, l'esercente adattandosi si crede in diritto di chiedere dall'apprendista un lavoro proficuo, facendogli compiere uffici da facchino, rileva come vi siano alla Pia Casa dei poveri parecchi ragazzi destinati ad imparare colà i mestieri di scalpellino, sarto, calzolaio, fabbro, falegname e rilegatore di libri, i quali potrebbero invece con proprio vantaggio e della città, essere mandati ad imparare industrie professionali, assicurando alla città elementi indigeni che occuperebbero i posti oggi invasi da gente straniera al paese. La Giunta propone quindi di chiedere al Magistrato civico che i ragazzi della Pia Casa dei poveri vengano adibiti, previo regolare concerto sulle modalità, alle industrie presso i consortisti, con regolare contratto di tirocinio. L'assemblea approva.

Altre deliberazioni.

E' pure approvata la proposta del Consorzio dei calzolai di affidare alla Giunta l'incarico di chiedere al Magistrato una maggior vigilanza sul rilascio dei libretti di lavoro agli operai, affiatandosi con i singoli Consorzi.

Si approva di domandare al Ministero di provvedere ad un completamento del quadro organico del Consiglierato di Luogotenenza per ottenere un più sollecito disbrigo degli affari, ora incagliati causa l'insufficiente personale.

Su proposta del Consorzio albergatori, trattori ed osti, si approva di chiedere al Comune una revisione del regolamento 12 dicembre 1905 sui posteggi all'esterno degli esercizi pubblici.

Il preventivo della Federazione pro anno corrente è approvato senza discussione. A completamento della Giunta vengono eletti per il Consorzio dei caffettieri i delegati Alberto Lin e Luciano Cappello; per il Consorzio trattori ed osti i delegati Marco Cunad e Giacomo Culis. L'ing. Martinolich, per il Consorzio degli installatori di acqua e gas, si riserva la nomina dei delegati entro l'anno corrente, per la quale epoca vien data facoltà alla Giunta stessa di accettare i delegati anche dei Consorzi che in questo frattempo aderissero alla Federazione.

Dopo una serie di ringraziamenti a delegati e rappresentanti, e dopo deplorata l'assenza d'un rappresentante del Consiglierato di Luogotenenza o della Luogotenenza, il congresso viene chiuso.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Antonio Frennez, dal fratello Luigi cor. 100 a favore della Guardia medica; cor. 50 a favore della Società «Igea»; e cor. 50 a favore della «Previdenza»; da Anna e Riccardo Hess, sorella e cognato dell'estinto cor. 50, da Elvira ved. Seiwald, sorella cor. 50 e da Irene ved. Mazza sorella dell'estinto cor. 50 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Giorgina Fantuzzi, dai signori Alessandro ed Elsa Maionica cor. 10, Silvio e Carmen Malossi cor. 10, cav. Ugo De Mejo cor. 10 Guido Michlstädter cor. 10, Olga e ing. Attilio Stölker cor. 20, Vittorio Malossi cor. 10, Cesare Cosciancich cor. 10, Ferdinando Lordschneider cor. 20, a favore della Guardia medica; Orazio Sturli cor. 10 a favore della Società «Igea»; Paolo ed Elsa Roth cor. 20 a favore del fondo Orfani e vedove della Lega degli impiegati civili; Teresa ved. Camis cor. 10 a favore della refezione scolastica israelitica; Maria ved. Gatti e Francesco Gatti corone 40 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Hess madre del prof Gustavo Hess, dagli allievi della VII b della civ. scuola tecnica sup. all'Acquedotto, corone 18.10 a favore del fondo studenti poveri della civica scuola tecnica sup. all'Acquedotto.

Per onorare la memoria del caro giovinetto Mario Beacco, dal signor Vito de Gioia cor. 10 a favore della Società fra regnicoli.

Associazione ex-allievi. I soci dell'A. E. A. parteciperanno all'escursione che si farà domani alla volta del monte Castelliere di Muggia. Partenza col piroscafo per San Rocco alle 8 ant.; ritorno da Muggia verso il tocco. Nel pomeriggio convegno sul campo di giuochi a piè del Castello; il ritrovo nella palestra sociale viene sospeso.

Statuto modificato. Il Ministero dell'interno ha approvato le modificazioni dello statuto della Società per azioni «Ampelea», Società anonima di distillazione e d'industrie chimiche con la sede in Rovigno, deliberate dagli azionisti di detta Società nel congresso dell'11 giugno 1912.

Un'Esposizione di crisantemi. Per cura dell'Ispettorato delle pubbliche piantagioni è stata disposta una mostra di crisantemi, che resterà aperta al pubblico da oggi fino al 3 novembre p. v. nel padiglione del Giardino pubblico «Muzio Tommasini».

Congressi e convegni sociali. Il Circolo Sportivo «Olimpia» bandisce per il 10 novembre p. v. una gara ciclistica sociale per non detentori di premi, su un percorso di 14 chilometri. Per la gara vi saranno premi consistenti in medaglie di oro, vermeil ed argento, accompagnate da diploma. Le inscrizioni si ricevono seralmente nella sede sociale.

★ Il C. C. «Rapido» indice per domani, domenica, la seconda marcia [illegible] premi, ritrovo in sede sociale alle ore 6.30 ant.

★ Il Club Famigliare «Vittoria» darà domani, dalle ore 4 alle 10 pom., un trattenimento di danza, nella sala Belvedere, a pie' del Castello.

★ Lo «Sport Pedestre Trieste» darà domani domenica un trattenimento di giuochi all'aperto; ritrovo alle 2 pom. nel Caffè «Alla Borsa vecchia».

★ Iersera alle ore 8 seguì il congresso costitutivo dell'Associazione esperantista fra lavoratori, con numeroso intervento di aderenti. Lo statuto sociale, letto dal presidente, venne approvato senza discussione. A comporre la direzione sociale vennero eletti: Camillo Tolpei, presidente; Antonio Bibulich, vice-presidente; Emilio Kraus, segretario; Adolfo Luis, vice-segretario; Lodovico Zaubek, cassiere; a direttori: Giovanni Gregorich, Francesco Buchacher, Giuseppe Giraldi, Giuseppe Ormenese. Revisori: Francesco Dvornik, Eugenio Verdellach e Giovanni Bogdanovich.

Gara di «Foot-Ball». Domani alle 3 pom. avremo sul campo sportivo di Montebello una gara di «Foot-Ball» tra la squadra dell'Associazione «Edera» e la squadra della nave inglese «Alberta».

L'orologio di S. Antonio. A proposito del reclamo pubblicato ieri, apprendiamo che l'orologio di S. Antonio, causa i lavori di restauro che si stanno facendo nella chiesa, rimarrà fermo per almeno otto settimane.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di febbraio a biglietto bianco e precisamente: dal N. 6200 al N. 9500.

Tentato suicidio. Iersera verso le 8, Ida I., di 29 anni, abitante in via Giulia, per dispiaceri famigliari tentò di uccidersi, bevendo dell'acito acetico. Un dottore della Guardia medica chiamato sul luogo, le praticò il lavacro dello stomaco e la inviò poi all'ospedale ove venne tenuta in osservazione. Il suo stato non presenta alcuna gravità.

Si spaccia per prete e truffa quanti avvicina. Da alcune settimane nel rione del commissariato di via Muda vecchia, girava un individuo sui quarant'anni, vestito accuratamente di nero e dall'aspetto distinto. Pranzava nelle trattorie e non pagava mai; e a tutti diceva che era prete, che era tornato dall'America del Sud, e mostrava un libretto di «chequès» riflettente denari che avrebbe incassato a Trieste quando ad una delle nostre banche fosse venuta l'autorizzazione del suo banchiere d'America. Per parecchi giorni, con tale espediente, mangiò e bevve, senza pagare mai. Giorni addietro, poi, si recò dal cambiavalute signor Mandel, in piazza della Borsa, e presentò un assegno al portatore per alcune centinaia di corone che, creduto buono, fu pagato. L'indomani però si constatò che l'assegno era falso, e fu sporta denuncia al commissariato di via Muda vecchia. Dai connotati si constatò subito trattarsi del sedicente prete; e incaricati gli agenti, egli fu rintracciato ed arrestato sul punto di partire per l'America. Dai rilievi fatti, sembra che le truffe da lui commesse superino le 2000 corone. Sembra pure che egli non sarebbe mai stato prete. Si tratterebbe invece, d'un ex-operaio: Antonio Gradianic, di 37 anni, dalla Dalmazia.

Fu mandato in via Tigor a disposizione del Tribunale.

COMUNICATI*)

EUFEMIA ROCCO
ROMEO IUG
partecipano il loro matrimonio
Pirano-S. Vincenti, 26 Ottobre 1912

AVVISO

Con riferimento all'avviso di concorso a premi per l'elaborazione di schizzi per la costruzione d'una casa, pubblicato in data 30 settembre u. s. e scadibile addì 30 corr. mese, viene prolungato il suddetto concorso fino al mezzodì del **giorno 15 novembre 1912.**

Fiume, 24 ottobre 1912.

LA DIREZIONE
della Cassa Comunale di Risparmio
in Fiume

Piroscafo a turbine „VENEZIA"

Espresso Trieste-Venezia e viceversa.

I biglietti della gita di domenica 27 ottobre, con partenza da Trieste alle 8 ant., dànno diritto al ritorno da Venezia il giorno stesso alle 7 pom. o il lunedì successivo alle 1.30 pom.

D. TRIPCOVICH.



*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.



Invece che in America, in via Tigor. Ierialtro si presentò al commissariato di via Muda vecchia un giovane di 19 anni, che qualificatosi per Giuseppe Guttmann, da Allensteich, domandò un passaporto per recarsi in America. L'impiegato gli disse che avrebbe telegrafato prima per informazioni al suo paese nativo ed il Guttmann antecipò le spese. La risposta, però, suonò male. La polizia di Allensteich domandava l'arresto del Guttmann perchè ricercato per furto. Il gioavne fu, infatti, arrestato e dovette anzichè in America, recarsi in via Tigor.

Durante il lavoro. Ieri, mentre il macellaio Giovanni Bencich, di 19 anni, abitante in via Giosuè Carducci N. 13, era intento al lavoro, un coltello gli sfuggì di mano, cagionandogli una ferita di punta e taglio al ginocchio sinistro.

★ Francesco Visentini, di 24 anni, manovale, abitante in via del Solitario N. 5, lavorava ieri in una casa in costruzione quando dall'alto gli cadde una pietra che, colpendolo al capo, gli cagionò una ferita sopra l'occhio destro.

★ Giuseppe Boscaro, di 38 anni, vetturino, abitante in via Media N. 41, ieri nel pomeriggio, mentre metteva in motto i suoi cavalli, si impigliò il piede destro sotto una ruota e riportò una ferita con l'asportazione dell'unghia dell'aluce.

Ricorsero tutti alla Stazione centrale di soccorso.

Bicchierata. Zenone Ceclich, di 23 anni, marittimo, abitante in via Gaspare Gozzi N. 3, fu colpito ieri da un suo collega, all'osteria, con un bicchiere da birra e riportò quattro ferite lacere al capo. Fu medicato all'«Igea».

Carezze pesanti. Maria Falle, di 42 anni, abitante in androna S. Tecla N. 4, fu percossa ieri dall'amante e riportò una ferita di punta all'orecchio sinistro. Fu medicata all'«Igea».

La mano altrui. Nicola Carnelia, di 22 anni, abitante in via di Sporcavilla N. 2, fu colpito ieri replicatamente da un individuo con un sasso, e riportò una contusione al piede destro ed erosioni alla fronte ed al mento. Fu medicato all'Igea.

Colpito da un mattone. Tomaso Schüssel, di 48 anni, addetto alla Fonderia Metlicovitz, in via del Lloyd, ieri, mentre accudiva al lavoro, fu colpito da un mattone caduto da una impalcatura e riportò una contusione al ginocchio sinistro. Un medico dell'«Igea», chiamato sul luogo, gli prestò le necessarie cure.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Carlo Grill, di 29 anni, meccanico, abitante in via della Ferriera N. 7, per una ferita alla mano sinistra; Antonio Moretti, di 32 anni, bracciante, abitante in via di Riborgo N. 38, per escoriazioni al naso e alla fronte; Anna Rauber, di 22 anni, lavandaia, abitante a Servola N. 22, per contusioni alla mano destra; Maria Vertovetz, di 62 anni, abitante in Rozzol in Monte N. 127, per una ferita al parietale sinistro; Antonio Bertozzi, di 26 anni, bracciante, abitante in via della Concordia N. 26, per una ferita alla mano destra; Carlo Bereiach, di 13 anni, abitante in via della Geppa N. 17, per due ferite al naso; Maria Hervatich, di 21 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 60, per una distorsione al piede sinistro; Luigi Polo, di 23 anni, elettricista, abitante in via S. Maurizio N. 18, per escoriazioni al ginocchio sinistro; Giuseppe Lorenzon, di 27 anni, fabbro, abitante in Cologna in Monte N. 430, per una ferita al pollice destro; Violetta Sinigoi, di 21 mesi, abitante a Roiano N. 29, per una contusione alla coscia destra; Francesco Mulon, di 18 anni, fabbro, abitante anni, bracciante, abitante in piazza Sansovino N. 2, per una ferita alla mano sinistra; Maria Santin, di 13 anni, domestica, abitante in via Chiozza N. 55, per ustioni alla mano sinistra; Domenica Bavrichievich, di 24 anni, abitante in Cologna N. 25, per una ferita alla tempia destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Francesco Derosa, di 20 anni, abitante in via Antonio Meucci N. 5, per escoriazioni al ginocchio destro; Giuseppe Berto, di 15 anni, abitante alla Salita Promontorio N. 7, per una ferita al medio sinstro; Arpalice Filippini, di 14 anni, abitante in via del Solitario N. 9, per una ferita all'avambraccio sinistro; Giorgio Coassin, di 25 anni, abitante in via del Pozzo bianco 8, per una ferita al pollice destro.

Corrispondenza aperta. *Antonio B. S.* L'azione per risarcimento di danni in seguito a seduzione si prescrive in tre anni (par. 1328 e 1489 C. C. g. a.) — *Clelia.* Le sostanze pupillari non si possono investire in valori ungheresi. — *Caffè Orientale.* L'Ungheria concorre al pagamento degli interessi del debito generale dello Stato a. u. dal 1868. — *Legale per ridere.* In Inghilterra la sentenza straniera è considerata come una prova o un titolo sui quali si pronuncia il magistrato inglese. — *Ignorante che vuol sapere.* Si dice latitudine l'arco di meridiano che misura la distanza di un determinato punto della superficie terrestre: invece l'arco di equatore o di parallelo che misura la distanza di un punto da un meridiano fisso, assunto come primo meridiano, si chiama longitudine del punto preso in considerazione. — *Politicante.* Perchè la Delegazione del Consiglio dell'Impero sia capace di deliberare si esige, oltre a quella del presidente, la presenza di almeno 30 membri e per la validità di una deliberazione l'assoluta maggioranza dei voti dei presenti. — *Fosco.* Il canale che congiunge Pisa a Livorno è lungo 23 chilometri. — *Moira.* Quello stenogramma significa: Vittima battezzo, procurate sostituzione, a condizioni da pattuirsi. Rispondete. — *Incognito.* A persona del mestiere. — *Darwinista.* Il grado di sterilità dei primi incroci e degli ibridi è, fino ad un certo punto legato - secondo Darwin - all'attività generale o sistematica delle forme che si cerca di unire poichè specie appartenenti a generi diversi non possono che raramente incrociarsi e mai quelle di famiglie differenti. — *Dalmato.* L'antico Regno d'Illiria comprendeva due territori: L'«Illyrica graeca» e l'«Illyrica barbara». Sotto i romani la provincia di Dalmazia confinava al nord con la Pannonia e all'ovest con la Liburnia fino al Kerka, e al mare Adriatico fino alla foce della Bojana nell'Albania settentrionale. — *Tenta.* La battaglia di Abukir fu combattuta il 1.o agosto 1798. — *Impiegato.* Senza dubbio tutti gli impiegati dell'ordine giudiziario, prestando il giuramento di servizio, devono giurare anche di osservare le leggi fondamentali dello Stato. — *Studioso.* Idalia Elisiana era il pseudonimo di Chiara Rangoni di Modena (1682-1744) moglie del conte Giambattista Castelbarco. Coltivò la poesia e fu ascritta agli arcadi. — *Contrastonissimi.* 1) Carlo Montecuccoli, di Bologna, fu dal 1870 senatore di Bologna, generoso, attivissimo, e durante il regno italico Gran Scudiere. 2) Consulti il catalogo della Biblioteca civica. — *Vino nuovo.* Rovigno anticamente era chiamata Arupenum o Rubinum. — *Giovine sposa ventimesi.* E Lei s'addolora perchè la Bibbia considera maledetti dal cielo i matrimoni senza figli? Non almanacchi sul vecchio testamento e pensi se dopo venti mesi di matrimonio c'è ancora tempo per tante benedizioni.... — *Arturo L.* Ne parli all'ing. Coretti, direttore dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie (Lazzaretto 52). — *Abbonata.* Non ci consta. — *Studente goriziano.* Si rivolga al dipartimento scolastico del Capitanato distrettuale o all'ispettore scolastico. — *Souvarine.* Se scriveva «seni», anzichè...., mancava la rima con «belline.....», dirà Lei, ma certe licenze.... non vanno. — *Disperata.* Al segretariato del Popolo (Società Operaia). — *Elena.* I generi no, le figlie sì purchè la possano. — *Violetta.* Alla cancelleria del Tribunale provinciale (IV piano, Via S. S. Martiri). — *Capitale.* L'oggetto deve essere studiato con calma da tutti i lati. Consulti un avvocato.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.9, ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 753.7. Oggi: Alta marea 8.51 ant. e 9.50 pom. - Bassa marea 3.14 ant. e 3.34 pom.

Ogni giorno una. Dolce dialoghetto coniugale.

— Vedi, maritino mio. Là sul muro dove c'era quella macchia d'inchiostro, ti ricordi? ho collocato quest'acquerello dipinto con le mie mani. Ti piace?

— Uhm!... Ecco... Veramente mi piaceva più la macchia d'inchiostro!

TEATRI

Politeama Rossetti. Ricordiamo che questa sera va in scena il melodramma in un atto di Riccardo Rissoni: «La bufera», musica del maestro cav. Gialdino Gialdini, rappresentata con successo nell'ottobre dello scorso anno al teatro Fenice. L'argomento è di una certa attualità perchè svolge un episodio, dopo l'ultima guerra dei montenegrini contro i turchi.

Le parti principali sono affidate al cav. Francesco Fazzini (Giorgio) a Maria Roggero (Lisa) a Gabriela Besanzoni (Jelida) e Giuseppe Danise (Mataso). Precederà l'atto primo dei «Pagliacci». Seguirà la «Cavalleria rusticana».

Domani, domenica, nel pomeriggio si rappresenterà la «Carmen» del m.o Bizet; di sera si replicherà il programma di questa sera.

Fenice. Il numerosissimo pubblico convenuto ieri alla serata d'onore di Paolo Colaci rimeritò l'egregio attore di fervidi applausi, che divennero acclamazioni dopo la grande scena dell'atto terzo. Il Colaci fu nel «Padrone delle ferriere» un valentissimo protagonista, vibrante ed efficace. La gentile ed elegante sig.ra Albani-Colaci si distinse e fu calorosamente applaudita nella parte di «Clara». Buono anche il contorno: la sig.ra Franceschi, il Cittadini e gli altri.

Questa sera «Giulietta e Romeo». Domani, domenica, «Otello». Lunedì «Calendimaggio» di Valentino Soldani, dramma di ambiente storico fiorentino, che, quantunque scritto circa sette od otto anni or sono, è affatto nuovo per Trieste. Il chiaro autore verrà ad assistere alla rappresentazione del suo dramma. La serata sarà dedicata in onore della brava prima attrice signora Albani-Colaci.

Eden. Pubblico affollato anche ieri e applausi a tutti i numeri dell'attraente programma, specialmente alla gentile Gaby de Verny, all'inesauribile Castagna e alla Theren che per la sua serata di chiusura dovette replicare la canzonetta «Il bacio» parole di A. Levi, musica del concittadino maestro Garzaner.

Circo Bagonghi. Questa sera, tempo permettendo, il Circo Bagonghi a Servola darà spettacolo con variato programma ginnico-equestre. Domani, due rappresentazioni, alle 3.30 e alle 8 pom.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione d'opera lirica. Ore 8. «La Bufera», 1 atto del m.o Gialdino Gialdini. - «Pagliacci» (atto I) del m.o Leoncavallo. - «Cavalleria rusticana» 1 atto del m.o P. Mascagni.
FENICE. Compagnia drammatica italiana Paolo Colaci. Ore 8. «Giulietta e Romeo», in 5 atti di G. S. Shakespeare.
TEATRO EDEN. Ore 8.30. Teatro di varietà.
CIRCO ZAVATTA. 8.15. Rappresentazione.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.
CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografia plastica: principia alle 4.
EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

Le disavventure commerciali del fotografo Mioni.

(CORTE D'ASSISE DI TRIESTE).

La Corte, l'accusa e l'accusato.

Il dibattimento doveva durare due giorni. Tanti infatti ne erano stati preventivati. Ma l'abilità del presidente, la mancanza di parecchi fra i numerosi testi e la buona volontà del P. M. e della difesa, resero possibile ai giurati emettere nella serata di ieri il loro verdetto.

Presiedeva il cons. dott. Stegù. Sosteneva l'accusa il proc. di Stato dott. Zumin e difendeva il dott. Robba.

Il fotografo Ernesto Mioni doveva rispondere del crimine di truffa per aver emesso - secondo la Procura di Stato - alcune cambiali e lettere di credito con la firma falsa del cugino Eugenio; e ciò per sostenere il credito di due negozi di chincaglierie e guanti che erano per lui di una grande e continua passività.

L'accusato, nel suo interrogatorio, si è dichiarato innocente. Ha rifatto la storia della sua esistenza commerciale. Aperto nel 1905 un negozio di chincaglierie, di cui non si intendeva, e ciò per consiglio di tal Lanfredini, che gli fu socio, si trovò nell'agosto 1906 con una passività di 80 mila corone. Rimasto solo riuscì a ridurla a 32 mila in dicembre, ma si vide in condizioni da non poter continuare. Aiutato da Lorenzo Bernardino e Arturo Mayer, rialzò le proprie sorti, e sempre [illegible]

Ma fu un disastro. Vennero tuttavia in suo aiuto degli amici, due volte. Ma fu invano. L'ultima credette superare la crisi avendo ottenuto dal cugino Eugenio l'autorizzazione a firmare avalli di cambiali col suo nome. Invece il disastro si delineò fatale. Ad accelerarlo, comunque di poco, intervenne la dichiarazione del cugino di non aver mai autorizzato ad usare il suo nome.

I testimoni.

La lunga serie dei testimoni si inizia con la deposizione del signor Abramo Salom, commerciante in Trieste.

Egli dice:

— Mioni mi fu raccomandato nel 1906 per un galantuomo e commerciante solvibile. Qualche tempo dopo egli mi ha domandato garanzia per un debito di 10 mila corone. Ho annuito, ho firmato e devo dire che le rate furono regolarmente versate. Più tardi mi scrisse a Carlsbad domandandomi la firma per alcune cambiali. Gli risposi autorizzandolo a firmare col mio nome fino a duemila corone. Di queste egli stesso ritirò quasi tutto, meno per un 500 corone che ho dovuto pagar io.

Pres.: Domanda lei un indennizzo per queste 500 corone?

— No. Credo come ho sempre creduto che Mioni sia un galantuomo vittima della sua inesperienza commerciale, quando potrà mi restituirà. Considero la cosa come debito privato.

Esaurito il Salom si chiama Bernard Landau, ma non è comparso. Il P. M. propone se ne legga il deposto, ma il difensore si oppone, interessando - egli dice - che sia escusso verbalmente. La Corte si riserva e passa a Joseph Feigl, commerciante di Vienna, ex-fornitore del Mioni. Ma anch'esso non è venuto. Ha mandato in sua vece il procuratore Hermann Brust.

— La ditta, dice in sostanza, deve aver ancora 947 cor. So che un tempo il Mioni doveva un grosso conto e che, per non far cessare le forniture, mandò una dichiarazione di garanzia firmata dal cugino. Fu soltanto quando avvenne il disastro che il cugino, che era stato citato, dichiarò di non aver firmato. Ma non posso dire se la firma fosse falsa o se il cugino abbia usato di un equivoco.

Anche Eugenio Ernst, che segue, ed è un ex-fornitore del Mioni, non può dire nulla di esatto sulla reale falsità delle firme a nome dell'Eugenio Mioni. Sa che l'accusato pagò circa 2000 corone di sole spese d'avvocato e giudizio per petizioni ricevute dalla ditta Ernst; e siccome sa che, con molti altri fornitori è avvenuto altrettanto, ritiene che al suo disastro abbian molto contribuito queste spese. E soggiunse:

— E' un uomo onesto, ma nel commercio iniziato, inesperto. Ed era anche ingenuo. Si lasciava facilmente convincere dall'offerente e credo che taluno abbia anche abusato della sua bontà per fargli ordinare merce fuori moda.

Pres.: E cosa ha perduto lei?

— Io?... Io non domando nulla, se c'è qualche pendenza... si accomoderemo.

E segue Alessandro Langer. Fu pregato di regolare una volta l'amministrazione dissestata del Mioni. Fu in quella contingenza che parlò col cugino Eugenio, il quale si dichiarò pronto a dar garanzia.

— Non mi son perciò affatto meravigliato quando ho visto delle cambiali firmate dal cugino.

Pres.: E del Mioni Ernesto cosa può dire?

— Che mi ha sempre fatto l'impressione di un galantuomo e che per tale lo ritengo tutt'ora.

Altro fornitore di Vienna che depone è Max Lövy che riferisce di un accomodamento. La sua ditta fornì merce, al Mioni, con un guadagno del 40 per cento, per un totale di 1400 cor., delle quali pagate 966.60. Alla differenza ne vanno aggiunte 415 di spese giudiziarie e di avvocati.

Un accusatore.

E si viene alla deposizione dell'avv. Giuseppe Ferfoglia, primo ed unico teste che si riferisce con precisione al titolo dell'accusa. Sulle cambiali false, cioè.

— In marzo od aprile del 1911, dice, essendo io sostituto dell'avv. Kovacic, si presentò a me, che avevo la pratica, il cliente di studio Eugenio Mioni, cugino dell'accusato. Era adirato e disse: «Mio cugino mi ha fatto un brutto tiro». Indi mi espose il fatto. Aveva cioè ricevuto delle petizioni per cambiali emesse dall'Ernesto Mioni, col suo nome.

Citai subito l'Ernesto nel mio studio, e venne. Confessò tutto, solo obiettò di aver così agito non sapendo ormai più in qual modo salvarsi dal disastro. «Calcolavo - mi disse - sulla benevolenza di mio cugino! Speravo di poter ritirare tut- [illegible] ho già fatto!». E mi mostrò - dice il teste - un pacco di cambiali che io sommai a tre o quattromila corone. Indi chiese due o tre settimane di tempo per regolare ed io acconsentii. Non riuscì, ma ho saputo che aveva fatto tutti gli sforzi che sono umanamente possibili. Io, necessariamente, dovetti far le dichiarazioni che ho fatto di non autenticità delle firme.

Acc.: Ma non ricorda, avvocato, che io confessai, è vero, di aver scritto di mio pugno il nome del mio cugino, ma soggiunsi che ne avevo avuto tuttavia l'autorizzazione?

— Io ho ben compreso che lei confessasse completamente.

— Allora ci fu un equivoco, perchè non potevo non affermare una riserva che rispondeva alla verità.

A confortare la deposizione dell'avv. Ferfolia dovrebbe essere escusso il cugino dell'accusato. Ma Eugenio Mioni abbraccia il beneficio di legge e si ritira.

I testi che seguono riferiscono solamente su questioni di contorno, Francesco Lanfredini, ex-socio del Mioni lo dice di «scrupolosa onestà»; Arturo Mayer afferma che l'accusato è uomo «di scrupoli tali da poterlo chiamare troppo onesto. E per ciò, per cavarsi da imbarazzi che avrebbero potuto danneggiare i suoi fornitori, finiva col cadere in imbarazzi peggiori».

Seguono due portalettere, che portarono gli stoks di petizioni al Mioni, Simone Carbonari e Antonio Lozar, e antichi amici: Dollineri, Maddalena, Bernardino, che lo aiutarono sempre convinti che il Mioni fosse un vero galantuomo.

E lette alcune deposizioni di testi assenti, cui le parti rinunciano, e cioè gli avv. Zanolla e Rabl, e i signori Max Weiss, Bernard Landau, Joseph Hasling, e uditi i periti calligrafici prof. Hess e dott. Marinaz, i quali, data la confessione, non hanno ormai più un valore notevole, la Corte si ritira per la compilazione dei quesiti.

Le questioni.

Sospesa per pochi minuti l'udienza, alla riapertura il cancelliere legge ai giurati le seguenti questioni:

Prima principale: E' Ernesto Mioni colpevole di avere negli anni 1910 e 1911 in Trieste, allorquando i suoi passivi superavano di gran lunga gli attivi, rilasciato a varie ditte creditrici delle cambiali e lettere di garanzia con la firma falsificata di Eugenio Mioni e con ciò carpito delle merci per un valore superiore alle 2000 corone; e di avere in tal modo mediante ingannevoli raggiri e fabbricazione di documenti falsi, procurato di sostenersi più a lungo in credito ed indotto in errore quelle ditte affinchè le stesse ed Eugenio Mioni avessero a subire, come anche avvenne, un danno superiore alle 2000 corone?

Questione eventuale: per il caso di negativa alla principale. E' Ernesto Mioni colpevole a) di non aver potuto dimostrare di essersi ridotto all'insolvenza per mero infortunio e per un ammontare di circa 70.000 corone; b) e di non essersi denunciato al giudizio come proprio fallimento, ma di avere invece contratto nuovi debiti ed eseguito pagamenti?

Le arringhe.

Il P. M. proc. di Stato dott. Zumin rifà, minuziosamente, tutta la carriera commerciale di Ernesto Mioni. Non gli fa carico di aver tentato di migliorare la sua posizione, ma sibbene di averlo fatto con leggerezza, e di aver continuato con leg-

gerezza e per leggerezza nascosto con artificio uno stato di cose che doveva necessariamente condurlo alla rovina. Che egli ciò abbia fatto non confessandosi la realtà delle cose, o in mala fede nascondendola agli altri, non conta. Perchè se egli non è colpevole, come nel secondo caso di fallimento doloso, lo è nel primo caso di fallimento colposo. In quanto poi ai falsi in cambiale, dice provata la colpevolezza dell'accusato, e ritiene non dubbio un verdetto di vera giustizia.

Il dott. Robba, per la difesa, parla pochi minuti. Premette che tutte le testimonianze costituiscono un plebiscito di stima per il Mioni. E continua: — «Se io parlassi in suo favore si potrebbe credere da taluno che io volessi far attribuire alla mia parola, sia pur in minima parte, la assoluzione che impende. Rinuncio adunque alla arringa. Sono convinto che non uno dei vostri voti vorrà offuscare quel plebiscito, e negherete le due questioni proposte».

L'assoluzione.

I giurati sono rapidissimi. Dopo 7 minuti rientrano e il loro capo annunzia che i due quesiti sono stati entrambi negati con 12 «no».

In base a tale verdetto il presidente pronunzia sentenza di assoluzione.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Bregenz» cap. A. de Petris da Venezia; «Elektra» cap. N. Miciak da Fiume; «Wurmbrand» cap. O. Micich da Venezia con 30 passeggeri.

I piroscafi a. u.: «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 55 passeggeri; «Sebenico D» cap. C. Zadro da Lissa; «Alberta» cap. M. Bussanich da Rosario e Venezia; «Petka» cap. M. Miletich da Cattaro con 67 pass.; «Cyclops» cap. L. Gamulin da Venezia; «Fiume» cap. M. Paolettich da Fiume.

Il piroscafo italiano «Ravenna» cap. L. Gennari da Ravenna con 41 passeggeri.

Il veliero ellenico «Eugenia» cap. G. Papadopoli da Manfredonia.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd: «Vienna» per Brindisi e Alessandria; «Urano» per Antivari, la Tessaglia, Costantinopoli e Odessa; «Silesia» per Porto Said e Calcutta.

I piroscafi a. u.: «Erodiade» per Nuova York; «Vila D» per Spalato; «Danubio D» per Metcovich.

I piroscafi italiani «Reno» per Ravenna; «Molfetta» per Brindisi; «Matteo Verderame» per Licata; il veliero «Furio Camillo» per Trani.

Il piroscafo germanico «Babylon» per Amburgo.

Il piroscafo ellenico «Samos» per Fiume e scali della Grecia; e il veliero «Aghios Nicolaos» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Bitinia» passò Gibilterra il 22 diretto a Rotterdam; «Boheme» passò Prawle Point il 22 diretto a Barry e quindi pel Brasile; «Bar. Kemeny» partì il 23 da Amburgo per Venezia; «Saraievo» arrivò il 21 a Marsiglia; «Szecheny» il 23 a Nemours; «Arpad» il 23 a Marsiglia; «Jokai» il 23 a Napoli; «Mostar» il 23 a Venezia; «Edoardo Musil» proseguì il 24 da Gibilterra per Brema.

Lloydiani: «Stambul» passò Lissa ieri mattina; «Merano» proseguì da Corfù il 24; «Helouan» il 24 da Alessandria, tutti diretti a Trieste; «Bohemia» proseguì il 24 da Colombo per Singapore; «Marquis Jacquehem» il 22 da Madras per Colombo.

Il processo contro il superiore del santuario di Barbana

Cervignano 25. Questa mane alle 9.30, al Giudizio penale di Cervignano si svolse il processo per lesion d'onore intentato da Giacomo Zorzet da Begliano quale rappresentante della figlia Teresa, d'anni 17, contro il Padre Bernardo Mijolin, superiore del convento di Barbana presso Grado.

Il 25 agosto u. s. alcune centinaia di persone si recarono in pellegrinaggio a Barbana. Fra i pellegrini c'erano anche Teresa Zorzet, di 17 anni, da Begliano e suo fratello, Oreste, d'anni 10. La ragazza, quando fu l'ora di recarsi nel dormitorio, non credette di far male prendendo a dormire accanto il fratellino. Poco dopo compariva nel dormitorio il Padre Mijolin, tutto eccitato, il quale alzando la coperta della Zorzet, tirò giù dal letto il ragazzo e lo gettò fuori, in modo che il ragazzo spaventato s'era messo a correre nel buio, verso la riva del mare. Il frate poi, rivoltosi verso la ragazza le gridò: «Femmina scostumata, vergognati» e altre parole ledenti l'onore della ragazza. Il padre della Zorzet, venuto a raccontarci il fatto, si sarebbe accontentato della soddisfazione avuta con la pubblicazione avvenuta delle circostanze su riferite se il 17 settembre u. s. il Padre Mijolin non avesse fatto appello all'art. della legge sulla stampa, invitandoci a rettificare tutto quanto ci era stato riferito dal Zorzet. Questo allora, per dimostrare che non aveva incolpato il frate di cose non vere, si recò a Cervignano, e a mezzo dell'avv. Verzegnassi, a nome della figlia presentò denuncia per lesion d'onore contro il frate. Come dicemmo il dibattimento fu tenuto ieri a Cervignano. Giudice era il dott. Lodovico Diem, il Zorzet era patrocinato dall'avv. Verzegnassi, il Mijolin comparve senza difensore.

Alla interrogazione del giudice sulle sue generalità rispose:

— Mi chiamo Padre Bernardo Mijolin, sono nato nel 1870 a Castelsuciuraz presso Spalato, Dalmazia e sono incensurato.

Il giudice tentò poi di addivenire ad un componimento fra le parti.

L'avvocato Verzegnassi, a nome del suo cliente, dichiarò che il Zorzet «pro bono pacis», s'accontenterebbe che l'accusato domandasse scusa delle parole offensive pronunciate contro la figlia e per l'atto commesso contro il ragazzo, e che la dichiarazione venisse pubblicata in un giornale, lasciando naturalmente tutte le spese a carico del frate.

L'accusato si dichiarò disposto a quanto domandava il querelante, ma volle premettere che recatosi nel dormitoio delle donne per metter ordine, intese una parola offensiva che pensò esser diretta a lui e che egli allora perduta la pazienza diresse alla querelante parole che dovevano suonare ammonimento a comportarsi più civilmente. Le parole dette non le ricorda, ma giacchè può aver proferito quelle come in accusa, quale prete e uomo si dichiara pronto a ritirarle e a domandar scusa.

Con la cooperazione del giudice la dichiarazione di scusa viene accettata dall'accusato nei seguenti termini: «Dichiaro che credutomi provocato da una parola offensiva a me diretta, reagii fortemente, esorbitando forse nei modi e nelle espressioni verso la querelante e il fratello di lei. Non era mia intenzione di ledere la onorabilità della querelante, sibbene di correggerla. Deploro, in ogni modo l'accaduto, chiedo scusa alla querelante ed alla sua famiglia di quanto è avvenuto il 25 agosto. Dichiaro infine di avere tutta la stima della querelante, della quale nulla posso dire di male».

Riguardo alle spese l'accusato domanda che lo si risparmi perchè è «un povero ministro di Dio». L'importo viene liquidato in cor. 18. Padre Mijolin, dà facoltà al Zorzet, di far pubblica la sua dichiarazione. Il giudice, quindi, pronuncia sentenza d'assoluzione.

★ Le elezioni della nuova Rappresentanza comunale si faranno nei giorni di martedì 29 e mercoledì 30 m. c. Il terzo corpo voterà il 29 corr. e il II e I il 30.

★ Sabato 26 corr. alle 9 pom. l'Associazione «Pietro Zorutti» terrà il suo primo divertimento di danza nella sala del nuovo Albergo Scrosoppi. La sala che già da per sè offre molta comodità ed eleganza, verrà per l'occasione sfarzosamente illuminata ed addobbata. Trattandosi d'un ballo sociale si spera che tutti i soci, se anche di differente casta, verranno onorare la festa col loro intervento.

Al Teatro Tartini di Pirano

Pirano, 25. Da una decina di giorni agisce al nostro «Tartini» la drammatica compagnia italiana Capodaglio-Cecchi, che possiede parecchi ottimi artisti di merito ed ha un ricco repertorio di nuovissimi lavori. Ieri ebbe la sua serata di onore la prima attrice signora Jole Cecchi, che si fece ammirare nella parte di «Magda» nel capolavoro del Sudermann «Casa paterna». La compagnia si fermerà qui ancora per due serate; domani, sabato, rappresenterà «I figli di nessuno», e domenica, ultima della stagione, «Il conte di Montecristo». La compagnia conta sull'appoggio del nostro pubblico.

Consiglio scolastico distrettuale di Capodistria

Capodistria, 24. Nell'odierna seduta del Consiglio scolastico distrettuale di Capodistria si presero a notizia le comunicazioni della Presidenza e si approvarono le disposizioni prese dalla medesima per la copertura dei posti di docente al principio dell'anno scolastico. Si stabilirono poi le qualifiche e si votarono le graduatorie dei concorrenti ai posti di maestro dirigente di terza categoria a Salvore, di maestro di seconda categoria a Muggia, di maestra di terza categoria alla Scuola popolare maschile di Muggia, di maestra di terza categoria alla Scuola popolare maschile d'Isola, e di sottomaestra alla Scuola popolare femminile di Muggia. Si deliberò di appoggiare la domanda del Comune di Decani per l'istituzione di una Scuola excurrendo a Popecchio.

★ Domani sera, sabato, al Circolo Esperantista, il signor Michele Romano, studente della Sorbona di Parigi, parlerà in lingua esperanto sulle sue avventure di viaggio. L'ingresso è libero anche per non soci.

SCIARADA ALTERNA.

Se faranno accoglienza
Lieta agli amici tuoi? Vivi tranquillo.
L'amico tuo è *totale*,
La sua moglie è un *primiero* di beltà,
La bimba pare un *detro* di Murillo...
E' gente ch'è sicura
D'essere bene accolta, in verità.

Spiegazione del giuoco precedente:
ARPA. RAPA.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 25 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 600.—, Staatsbahn 669.50, Alpine 945.50, Lotti turchi 213.75. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 188.75 (189.25), Disconto 180.25 (180.87), Chiusa Rend. franc. 89.87 (89.75), Ital. 96.75 (96.65), Spagnola 91.45 (90.90), Banche ottomane 630.— (630.—), Rio Tinto 1860 (1852), Lotti turchi 187.70 (186.—).

NUOVA YORK 25. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 107 7/8, Baltimore and Ohio 105 1/2, Canadà-Pacific 262 3/4, Chicago-Milwaukee and St. Paul 109, Missouri Pacific 42 5/8, Northern Pacific 123, Pennsylvania 123 3/4, Philadelphia and Reading 171 3/8, Southern Pacific 109 1/8, Southern Railway Com. 28 3/8, Union Pacific Com. 169, Amalgamated Copper 84 1/4, Anaconda 43 1/8, U. S. Steel Corp. Com. 75 3/8. Tendenza irregolare.

Listino. Napol. 19.17 a 19.24, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.13 a 24.20, Londra 24.16 a 24.24, Francia 95.80 a 96.10, Italia 94.95 a 95.25, Banconote ital. 94.95 a 95.25, Germania 117.75 a 118.10, Banconote germ. 117.75 a 118.10, Rend. austr. in carta 84.75 a 85.05, Rend. ung. in cor. 84.25 a 84.65, Credit 598.50 a 600.50, Italiana 95.50 a 96.50, Staatsbahn 668.— a 670.—, Lombarde 103.50 a 105.50. Lotti turchi 212.— a 215.—.

PARIGI 25. (Chiusa). Rendita francese 3% 89.87, Rend. italiana 3 1/2% 96.75, Rend. spagnuola estera 91.45, Azioni Banca ottomana 630.—.

PARIGI 25. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 110.—, Rend. turca unif. 79.95, Cambio Londra 252.25, Rend. aust. oro 93.95, Rendita ungh. oro 4% 89.50, Länderbank —.—, Lotti turchi 187.70, Banca di Parigi 16.45, Azioni Meridionali ital. 586.—, Rio Tinto 18.60.

LONDRA 25. (Chiusa). Consolid. 73 1/8, Lombardi 4—, Argento 29 1/16, Rend. spagn. 89—, italiana 95—. Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4 7/8.

Caffè. AMBURGO 25. (Chiusa). Santos good average per ottobre —.—, per dicembre 70.60, per marzo 70.75, per maggio 70.75. staz.o

HAVRE 25. Santos good average per ottobre (50 chilo) a 88.—, per dicem. 86.75. staz.o

NUOVA YORK 25. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 14.05, marzo 14.23.

Cotoni. LIVERPOOL 23. Mercato calmo. Vendite 70000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. ottobre 5.94, ottobre-novembre 5.93, novembre-dicembre 5.85, dicembre-gennaio 5.85, gennaio-febbraio 5.86, febbraio-marzo 5.88, marzo-aprile 5.89, aprile-maggio 5.89, maggio giugno 5.90, giugno-luglio 5.90.

Metalli. LONDRA 25. Stagno (Straits). Apertura 230—, Chiusa 228—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apert. pronto 75 7/8, per 3 mesi 76 3/8.

Olio. PARIGI 25. Ravizzone per mese corrente 71.25, per novem. 71.50, per gennaio-aprile 71.50, per marzo-giugno 71.—. deb.e

Avena. PARIGI 25. Mese corr. 22.45, per novem. 22.10, per novembre-febbraio 22.—, per gennaio-aprile 21.60. ferma

Frumento. PARIGI 25. Mese corr. 27.45, per novem. 27.35, per novem-febbraio 27.20, per genn.-aprile 27.15. fiacco

Farina. PARIGI 25. Fleurs de Paris per 100 chili per mese corr. 37.75, per novem. 36.60, p. novem.-febbr. 36.10, per gennaio-aprile 35.70. fiacca

Spirito. PARIGI 25. Per mese corr. 48.75, per novem. 47.25, per gennaio-aprile 47.50, per maggio-agosto 49.—. deb.le

Zucchero. PARIGI 25. Greggio da 88° uso nuovo 25.75-26.75 staz.o; bianco per mese corr. 30.—, per novem. 30 1/8, per gennaio-aprile 31.—, per marzo-giugno 31 3/8. Raffinato 64.50 a 65.—. Calmo (Bello)

MAGDEBURGO 25 (Relaz. Licht). Il tempo non fu sfavorevole, però si desidera il sole. Le previsioni fatte sinora rimangono invariate. Le fabbriche annunciano contenuto zuccherino: 16.76% contro 16.67% (1911) contro 16.09% (1910). Resa: 14.89% contro 14.41% (1911) contro 14.71% (1910). La Russia ha esportato sul suo contingente 31.595 tonnellate di troppo.

Depositi visibili in tonnellate: (1912) 597.000, (1911) 661.000, (1910) 805.000, (1909) 730.000.

Zucchero AMBURGO 25. (Chiusa). Per ottobre 9.40—, p. novem. 9.42 1/2, per dicem. 9.47 1/2, per genn. 9.57 1/2, per febbr. 9.65—, per marzo 9.72 1/2.

LONDRA 25. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9 1/4. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 25 Ottobre con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hanger	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Ravenna	26	Scaricazione
Molo IV	Vindobona	27	Caricazione
» IV	Elektra	27	»
1 a			
3	Alberta	31	Scaricazione
Molo Lloyd			
A			
B			
C	Bregenz	29	Caricazinne
D			
E	Carinthia	27	»
8	Oceania	2	Scaricazione
9	Clara	25	»
12 a	M. Washington	26	»
12 b			
Molo II			
13 a			
13 b	Gina	30	»
14	Africa	25	»
17	Franconia	23	Caricazione
21	Palacky	26	Scaricazione
22			
Molo I			
23	Carniolia	28	»
24	Cattaro	29	»
25	Ariete	27	Caricazione
30			
32			
69			
71	Moravia	31	Scaricazione

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e la pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo verrà restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA tedesca, indipendente, cerca posto. Via Carradori 15, I, destra. 7359 A

CAMERIERA italiana, capace, offresi a giornata presso distinta famiglia o ambulatorio. Scrivere «Maria» al Piccolo. 7374 A

PRESTASERVIZI capace offresi per scrittoio. Offerte «7330» Piccolo. 7330 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA cuoco, pagante, hotel primissimo ordine Italia accetterebbesi. Indirizzo al Piccolo. 7386 B

BAMBINAIA trova pronto collocamento. Piazza Ponterosso 5, II piano. 9176 B

BAMBINAIA cercasi prontamente. Raffineria 11, p. IV, destra. 9184 B

BAMBINAIA, possibilmente friulana cercasi. Via Giulia n. 3, I piano. 9182 B

CAMERIERA brava, soltanto con buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7369 B

CUOCA restaurant, per 1. novembre, ottime condizioni, sana, forte, cercasi. Informazioni Boccaccio 11, mezzanino, ore antimeridiane. 9178 B

DOMESTICA cercasi per Alessandria, possibilmente tedesca, sappia cucinare. Ruggero Manna 18, quarto, p. 10. 7375 B

DONNA per trattoria cercasi. Conti 40. 9189 B

DOMESTICA e prestaservizi nazionalità italiana, cercansi posto. Via Palladio 6, primo, destra. 9183 B

DONNA di servizio cercasi per cucina dalle 3.30. Via Gatteri 37, III. 9145 B

DONNA di servizio cercasi per osteria. Via Scussa N. 3. 9130 B

DOMESTICA brava trova posto. Piazza Ponterosso 5, II piano. 9177 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7-11. Acquedotto 37, primo p. 9042 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente mattina e dopopranzo. Acquedotto 52, I. 7290 B

PRESTASERVIZI cercasi. Manzoni 5, porta 11. 7294 B

PRESTASERVIZI per tre ore alla mattina, due al dopopranzo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7320 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi prontamente piccola famiglia. Crociferi 5, IV. 9117 B

PRESTASERVIZI brava, con buoni attestati cercasi. Via Giorgio Vasari 20, IV, sinistra. 9161 B

PRESTASERVIZI attestati cercasi per mattina cor. 20. Indirizzo al Piccolo. 7398 B

PRESTASERVIZI onesta, presentarsi alle 2, cercasi. Via Ponterosso 3, terzo. 12945 B

SIGNORINA tedesca cercasi per condurre a passeggio bambino cinquenne al dopopranzo. Rivolgersi via Benvenuto 1, I, dalle 10-12 e 2-4. 9120 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile, persona rispettabilissima, cerca occuparsi ore disponibili. Scrivere «Rara occasione» Piccolo. 7327 C

DONNA buona e brava offresi per macelleria. Indirizzo Piccolo. 7358 C

CORRISPONDENTE tedesca, boema, parzialmente italiano, croato, stenografia, contabilità, cerca collocamento. Offerte «Gabelsberger» Piccolo. 9218 C

DONNA civile, bella calligrafia, offresi riscuotitrice o altro posto di fiducia. Offerte al Piccolo «Eugenia». 7382 C

FACCHINO trentaduenne forte con attestati lungo servizio offresi in magazzino od altro, paga cor. 20 settimanali. Scrivere sub «Italico» Piccolo. 7274 C

GIOVANE distinto, magazziniere, agente doganale, marittimo, pratico spedizioni, con ottime referenze cerca posto. Gentili offerte «Zolitarif» Piccolo. 9214 C

GIARDINIERE, floricoltagricoltore, ventottenne, capace tutto, ramo agricoltura, cavalli, armente, offresi. Scrivere «Agrario» posta centrale. 9099 C

GIOVANE 23 anni, praticissimo articolo macchine, utensili, offresi. Dirigere offerte «F. G.» al Piccolo. 9039 C

IMPIEGATO Stato contabile assumerebbe come occupazione accessoria amministrazione stabili, mitissime pretese. Offerte «Contabile 7302» Piccolo. 7302 C

IMPIEGATO trentottenne serio, perfetto corrispondente italiano, tedesco contabile, buona conoscenza francese, vasta coltura commerciale, viaggiatore, con certificati comprovanti lungo cooperazione presso aziende primarie offresi. Rifletterebbe posto provincia. Offerte «Attività» Piccolo. 7326 C

LAVORANTE calzolaia italiana cerca occuparsi qualsiasi negozio o lavoratorio, praticissima anche in vendita calzature. Offerte «Italiana 7304» Piccolo. 7304 C

MATERASSAIA bravissima cerca lavoro presso famiglie. Via Felice Venezian 27 p. primo. 9211 C

PIAZZISTA conosciutissimo nella città di Spalato assumerebbe rappresentanza di qualche seria ditta. Offerte «Canzione» postarestante, Spalato. 13005 C

PIANISTA offresi cinematografo anche in provincia. Offerte «Praticissimo 9086» al Piccolo. 9086 C

RAGAZZA fedele cerca posto quale riscuotitrice, capacissima. Via Bachi 10, in latteria. 9096 C

RAGAZZA pratica appalto offresi. Offerte al Piccolo «Pronta». 7383 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il fantasma con la veste di fuoco

(124)

Egli obbedì subito; depose la tavolozza, si tolse il camiciotto, si lavò le mani e corse a raggiungere la dottoressa.

— Scusatemi, se v'ho fatto aspettare; ma volevo rendermi presentabile... Da che parte volete che c'incamminiamo?

— Dove vorrete voi... Ho bisogno di moto... eppure mi sento stanca... Datemi il braccio.

— Volentieri.

S'allontanarono un poco e infilarono un magnifico viale che andava a perdersi nelle fitte lontananze del parco.

La dottoressa incampò in una radice.

— Non posso più trascinarmi, - disse. - sono accasciata di stanchezza fisica e morale... Una campana, mio povero Giovanni, una campana fessa. Ho onta di me stessa d'aver sì poca energia.

— Tacete, non vi calunniate. Senza sapere, sono sicuro che n'avete avuta molta. Ma viene il momento, in cui tutte le molle si guastano... e allora è finita.

— E' vero. Darei il cuore di questo castello e tutti i miei milioni per avere un anno di meno... Vi ricordate quando abbiamo fatto conoscenza in casa di quei bravi Charron? Vi ricordate quella famosa sera, in cui Pietro ci raccontò la leggenda del «Cacciatore maledetto»? la sera in cui m'accompagnaste ed io incontrai il misterioso «Cacciatore»?

— Se mi ricordo? Non si domanda neanche.

— Comincio a credere che quell'incontro mi abbia portato disgrazia - mormorò sopra pensiero Françoise - e che avesse ragione chi scriveva di non toccare la Morinière.

— Amica mia, voi avete qualche pena- disse Salcède con un tono che invitava alle confidenze.

La dottoressa lasciò libero sfogo alle lagrime, che le facevano groppo alla gola.

— Sì, - rispose - ho una gran pena più grande di quanto saprei dire.

Salcède indicò il cuore.

— E' lì, nevvero?

— E' qui.

— Non vorrei parere indiscreto. Tuttavia sono vostro amico, vostro vero amico, voi lo sapete, e posso udir tutto. Voi ricordate il passato..., quando cominciai il vostro ritratto, quel bel ritratto, in cui sorridevate così divinamente, vi spauriste un poco perchè vi prevenni che volevo farvi la corte?

— Caro Giovanni, no, voi non mi impauriste.... solamente.....

— Non vi piacevo....

— Neanche. Ma già da lungo tempo io amavo altrove, amavo vagamente, senza speranze, senza desideri.....

— Al pari di me, oggi. La vostra volontà da una parte, la vostra ricchezza insolente dall'altra, mi hanno chiusa la bocca.... Ma il cuore rimase lo stesso, senza badare alle contingenze, ed è tutto vostro.

Dopo questa dichiarazione, Salcède si fermò un istante; poi, quasi pauroso di aver detto troppo, volle giustificarsi:

— Voi siete infelice, voi soffrite. E' il momento, perciò, di dirvi ciò, che in altre circostanze avrei tenuto segreto. Io non mi faccio illusioni, cara Françoise, nè voglio fare sfoggio di grandi frasi. A che pro, quando bastano poche parole? E' cosa seria, vedete, serissima. Voi non dovete saper che farvene del mio amore; ma forse non l'accetterete, se si manifesta con un'amicizia senza limiti, con una devozione assoluta? Nettamente vi affermo questo: Giovanni Salcède vi appartiene corpo ed anima. Fate di esso tutto ciò che volete.

— Amico mio, l'immenso dolore che provo conosce almeno un conforto. Vi so così sincero, così buono! Sì, certo; io faccio più assegnamento su di voi che su me stessa. E vedete come io pianga liberamente, appoggiata sulla vostra spalla, e come vi confidi il mio affanno.

Essa, infatti, si serrava alla spalla del buon gigante, che, confuso, la guardava piangere, senza osare di muoversi.

Quando si sentì un po' più calma, essa sollevò la bella testa pallida.

— Ahimè! - essa sospirò. - Sono debole come un bambino.

— Che vi ha fatto? - egli domandò.

— Ho creduto - rispose semplicemente la dottoressa - alla sua affezione, ho creduto a.... certe promesse... Mi sono inebbriata ad un miraggio ingannatore. Non sono io la donna che ama ed eccomi desolata... Ma reagirò, lo spero; diverrò ragionevole, è necessario. Con questo scopo domani intraprendo un lungo viaggio.

— Dove andrete?

— Non so, ci penserò stanotte. Andrò errando come una vagabonda, di paese in paese, trascinandomi dietro il mio male, sinchè sparisca... Tornerò quando me ne sentirò la forza.

— Conducetemi con voi - egli supplicò. - Pensate quanto sarò infelice, lontano da voi, senza vostre notizie. Conducetemi come si conduce seco un cane. Io vi seguirò docilmente ovunque vorrete andare. Nè vi sarò d'impaccio; sarò muto, ma vi potrò servire.

— Mio povero Salcède, no; almeno pel momento.

— I vostri occhi mi fanno paura.... hanno un'espressione di smarrimento quale non vi ho mai veduta. Françoise, Françoise, vivrete? dite, vivrete?.... Non arriverete a dominare questo dolore?

— Lo tenterò, ve ne faccio promessa.

— Facendosi animo, ci si riesce; ve lo posso assicurare io!

— Voi siete un uomo... avete la vostra arte. Io non sono che una misera donna senza forze. Da qualunque parte mi volga, non vedo che arido deserto.

— E la vostra scienza? e i vostri malati? e tutto il bene, che potete fare?

— Ah! - essa gridò - se sapeste come adesso ciò poco m'importi... Ci si fanno idee assurde, mio caro Giovanni, ci si mette in mente d'essere d'una natura eccezionale, perchè si sono compiuti studi come un uomo, perchè si esercita una professione maschile. Tutto ciò sta bene, quando si ha il cuore libero; il giorno, in cui questo è preso, ecco che si ridiventa una semplice femmina, più sentimentale, più ingenua ancora delle altre, a causa del tempo perduto. Tutte le teorie rivoluzionarie delle femministe crollano davanti l'amore e a maternità. In fondo, vedete, noi non sappiamo essere che amanti o madri...

E con una crollata di spalle e con un triste sorriso ironico essa proseguì:

— Io mi credevo una forza e non ero che debolezza e fragilità. L'anno scorso, quando Benedetta si volle uccidere, io credevo di non trovare parole abbastanza severe per biasimare ciò che chiamavo una viltà... Usavo quella grande parola: dovere... Orbene, se sapeste come la trovo oggi vuota di senso e come le comprendo quelle sartine, che accendono il braciere per disperazione amorosa! Morire è il primo pensiero, che sorge nel cervello. Si è talmente stanchi della propria tortura, che se n'ha abbastanza di tutto e non si brama che una cosa: il riposo. Il dovere! che m'importa? I miei malati, i poveri, i sofferenti... io non ci penso... Ho la mia sofferenza... essa m'assorbe tutta; mi rende cieca e sorda a tutto ciò che essa non è... E questo, amico mio, vi dimostra quanto io sia debole e quanto poco valga. Occuparmi degli altri, adesso, sarebbe eroismo; io non ne sono capace. Non penso che a me, non sento pietà che di me... Conoscetemi meglio e mi ammirerete meno.

— Forse, ma io vi vorrò bene di più. Voi non siete più la mia dottorina, ma una povera fanciulla semplice, dall'anima tenera e dolce... Non vi conosce, dunque, lui?... non sa, lui, quale tesoro d'amore contiene il vostro cuore?...

Françoise sospirò.

— Gli sarò parsa senza dubbio così poco interessante che non s'è preso questo disturbo... Non ha osservato che la superficie... E poi, e poi è inutile recriminare. Ciò che è non può non essere. Cerchiamo piuttosto il rimedio. Io non ne conosco che uno, il quale mi paia efficace... Perciò me ne vado.

— Per carità, lasciatemi seguirvi.

ELY MONTCLERC. (Continua).



PIERINA BEMBICH nata SILLA, con il figlioletto AGOSTINO in unione agli altri congiunti tutti, con l'animo angosciato partecipa la triste notizia della morte del suo adorato consorte

Agostino

avvenuta oggi nel pomeriggio dopo brevissime sofferenze.

I funerali del caro estinto seguiranno Domenica 27 corr., alle ore 3 pom., partendo dalla Cappella del Civico Ospedale.

Trieste 25 Ottobre 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.



Ferdinando Paveska

i. r. ufficiale doganale

d'anni 46, mancò ai suoi cari dopo lunghe sofferenze.

Le dolentissime figlie, figlio, i genitori CARLO e FRANCESCA, le sorelle, il fratello, le cognate ed i cognati dànno il triste annunzio agli altri parenti, amici e conoscenti della grave perdita.

I funerali dell'amato estinto seguiranno Domenica 27 corr. alle ore 8.30 ant., partendo dall'Ospedale della Maddalena alla chiesa di S. Giacomo.

Trieste, li 25 Ottobre 1912.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

NUOVA IMPRESA. Corso 47.



Giuseppina Stabon

spirava ieri dopo brevi sofferenze, confortata dall'affetto dei suoi cari.

Il dolente marito **Andrea,** i figli **Emilio, Emma** mar. **Aumaitre, Mary** mar. **Dominicini** ed **Elvira** mar. **Bonivento,** unitamente alle sorelle ed agli altri congiunti, dànno parte di tale perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica 27 corr., alle ore 3.30 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 8 di via Antonio Caccia.

Trieste, 26 ottobre 1912.

Il presente serve quale diretta partecipazione

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

RAGIONIERE diplomato due ore disponibili terrebbe contabilità presso aziende private, commerciali. Scrivere «Iris» Piccolo. 9113 C

SARTA capace desidera lavorare presso famiglie tedesche volendo esercitarsi detta lingua. Gentili offerte «Capacità» Piccolo. 7300 C

SARTA offresi a giornata per famiglie. Indirizzo al Piccolo. 7279 C

SARTA offresi vestiti signora, bambini. Gentili offerte «Brava 9084» Piccolo. 9084 C

SARTA abile eseguire qualunque lavoro offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 7275 C

SIGNORA offresi per negozio ufficio; parla italiano, slavo, greco. Offerte «Virginia 9087» Piccolo. 9087 C

SIGNORINA tedesca, parla italiano e slavo, cerca posto quale cassiera. Scrivere sub «Fleissig» posta restante. 9155 C

STIRATRICE offresi a giornata, assume lavoro a casa. Machiavelli 18, quarto. 7365 C

SIGNORINA giovane, parla tedesco, italiano, sloveno, cerca posto come direttrice presso signore vedovo, oppure per bambini. Offerte sub «Amabilissima 4450» Piccolo. 9083 C

VIAGGIATORE giovane, ottimo, energico ramo commestibili, coloniali, vini ecc. offresi subito. Massima serietà, garantendo sviluppo affari. Coadiuverebbe lavori ufficio, corrispondenza, quattro lingue. Offerte «Praticus» Piccolo. 8922 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE vestiti fatti, capace cercasi. Forti, S. Sebastiano. 12947 D

APPRENDISTI e mezzo lavorante fabbro cercansi. Via Pondares 10. 7413 D

APPRENDISTA pasticcere cercasi. Barriera vecchia 21, pasticcerie Pirona. 9195 D

ASSICURATORE conosciutissimo cerca collaboratori che gli forniscano gli indirizzi e preparino eventualmente gli affari. Offerte le quali a richiesta vengono trattate con segretezza inviare al Piccolo sub «Lucro». 11900 D

CONTABILE perfetto corrispondente italiano, tedesco cerca per pronto ditta in coloniali. Offerte «Casella postale 334. 9067 D

CALZOLAIO lavorante e mezzolavorante, per tutti lavori cercansi. Indirizzo Piccolo. 7418 D

FAMIGLIA italiana che dasse vitto e alloggio a uno studente forestiero sedicenne; preferito professore italiano, cercasi. - Offerte «Lingua italiana 11» al Piccolo. 12946 D

FUOCHISTA autorizzato, cercasi da Stabilimento. Inutile presentarsi senza certificato esame. Indirizzo al Piccolo. 7396 D

FABBRI specialisti lavori edili ed aiutanti cercansi a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 7296 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Via Carducci N. 10, III, porta 11. 7276 D

GIOVANE pratico per negozio cappelli cercasi per la vendita. Indirizzo Piccolo. 7285 D

GARZONA sarta da donna cercasi per buon lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 7334 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Sebastiano 4, terzo. 12943 D

GARZONE sarte donna cercansi prontamente. Via Nuova 27, III. 7397 D

GIOVANE per pulizia e lavori scrittoio, cercasi. Consorzio Pathè, Lazzaretto vecchio 3. 7310 D

GARZONA principiante sarta cercasi, due corone settimanali. Piazza Borsa 8, Martini. 9194 D

GIOVANE sui 16 anni circa con pratica commerciale cercasi da ditta in caffè. Indirizzare offerte casella postale N. 404. 7014 D

LAVORO novità, facile, lucrosissimo, affidiamo tutti domicilio. Scrivere Casellario 197, Roma. 13021 D

LAVORANTE calzolaio, bravo per cucito di donna cercasi. Antonio Sanfilippo, via Valdirivo n. 42. 7337 D

LAVORANTE sarta donna bravissima cercasi. Via Scorzeria 6, I. 7256 D

LAVORANTE sarta donna commissioni cercasi. Barriera vecchia 14, negozio vestiti. 7350 D

LAVANDAIE e apprendiste stiratrici, buona paga, vitto, cerca Hartmann, Corso 2. 12944 D

MACCHINISTA biancheria cercasi prontamente. Istituto 31, secondo. 9158 D

MEZZI facchini per officina da fabbro cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7297 D

MEDIATORE cercasi per vendere un cane da caccia. Indirizzo al Piccolo. 7402 D

RAGAZZO con bella calligrafia quale praticante cerca casa commerciale. Offerte al Piccolo sub «Onesto». 9210 D

MEZZA lavorante stiratrice brava cercasi. Indirizzo Piccolo. 7373 D

PETTINATRICE con clientela distinta cercasi 9-10. Indirizzo Piccolo. 7371 D

PIAZZISTA, soltanto primaria forza, che conosca profondamente i negozianti in commestibili e salumai, cercasi da primaria ditta per pronta entrata, verso stipendio fisso. Inutili offerte senza attestati e buone referenze. Offerte sub «Stipendio» al Piccolo. 7384 D

RAGAZZO cercasi per deposito carbone. Olmo N. 9. 8982 D

RAGAZZO dai 14 ai 16 anni si cerca prontamente per essere iniziato a lavori cursore. Rivolgersi via Poste 14, I piano, destra. 7423 D

RAGAZZO che non abbia più di 15 anni cercasi per gabinetto dentistico. Via S. Giovanni 16, II. 9092 D

RAGAZZO con paga cercasi. Alfonso Fabris, negozio chincaglie. 9085 D

RAGAZZO cantiniere cercasi. Buffet Pilsenetz, via S. Lazzaro 14. 9116 D

RAGAZZO cercasi per drogheria. Carlo Zanier, via Miramar 11. 9107 D

RAGAZZO quindicenne cercasi per scuola serale, quale aiutante, dalle 2 alle 10. Via Sanità 10, primo. 9135 D

RAGAZZO praticante, onesta famiglia, ricerca «Emporio articoli occasione». Carducci 18. 7379 D

SI può arricchire! Si possono guadagnare giornalmente 20-30 corone assumendo la vendita delle mie novità brevettate. Capitale occorrente cor. 2. Inviate il vostro indirizzo alla ditta in esportazioni Arnold Weiss, Vienna 63, casella postale. 84495 D

SIGNORINA che conosce italiano, tedesco e suonare piano, cercasi per fuori Trieste. Offerte in lingua tedesca sub «Bonne» al Piccolo. 7311 D

SIGNORINA di distinta famiglia tedesca, affettuosa, paziente, cercasi quale fedele compagna aiuto padrona. Indirizzo Piccolo. 7278 D

SIGNORINA pratica contabile, corrispondenza italiana, eventualmente croata, cercasi da primaria ditta. Offerte «Casella 41» Stadion. 9105 D

SIGNORINA con conoscenza lingua tedesca ed italiana cercasi prontamente per scrittoio. Offerte «R. M. 3» Piccolo. 9090 D

SIGNORINA provetta contabile, bella calligrafia, lavoratrice indipendente, cercasi per scrittoio. Offerte con pretese, età e referenze «Precisione 7355» Piccolo. 7355 D

SARTA da uomo cercasi. Sartoria Cooperativa. Raffineria 3. 9208 D

SIGNORINA cercasi per pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 7422 D

SIGNORINA per scrittoio, due ore dopopranzo cercasi. Preferita dattilografa. Offerte Piccolo sub «Ufficio». 9200 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota, sul davanti, due interne, centralissime. Via Nuova secondo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7257 E

CAMERA bella, grande, soleggiata, elegantemente ammobiliata, con stufa,, eventualmente con vitto affittasi anche prontamente. Via Carlo Ghega 8, III, sinistra. 9003 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, affittasi prontamente distinto signore. Barriera vecchia 11, primo. 9220 E

CAMERETTA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente, cor. 65. Chiozza 49, p. 1. 9207 E

CAMERA bella, davanti, civilmente ammobiliata, affittasi persona, possibilmente parli tedesco. Pietà 37, mezzanino. 9201 E

CAMERETTA, desiderando vitto, affittasi vicino Meridionale. Torquato Tasso 4, porta 22. 9193 E

CAMERA vuota affittasi 1. novembre senza uso cucina. Barriera 23. 7286 E

CAMERA ammobiliata volendo due letti affittasi. Canova 12, porta 2. 9077 E

CAMERA vuota affittasi a distinte persone. Madonnina 13, III, porta 14. 9097 E

CAMERA bene ammobiliata e camerino affittasi. Maiolica 12, II, sinistra. 9145 E

CAMERA ammobiliata due letti con vitto affittasi. Torre bianca 41, II, sinistra. 9148 E

CAMERA ammobiliata bellissima quasi ingresso libero affittasi. Maurizio 7, I. 9146 E

CAMERE (due) grandi, ingresso libero uso scrittoio affittansi prontamente. Ponterosso 9, I. 9149 E

CAMERINO ammobiliato affittasi a persona a modo. Barriera 10, secondo, destra. 7340 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso vedova tedesca. Chiozza 81, I. 7331 E

CAMERINO affittasi compreso vitto casalingo, corone 50 mensili. Gatteri 19, mezzanino, porta 16. 9129 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi. Via Massimo D'Azeglio 1, sinistra. 7333 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Riborgo 17, p. II. 9128 E

CAMERA vuota, con vitto affittasi prontamente a persona sola presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 7361 E

CAMERINO ammobiliato, soleggiato affittasi giovane. Via Fontana 14, p. 16. 9156 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, unico subinquilino affitta distinta famiglia. Caserma 8, quarto. 7343 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Caserma 5, primo. 7341 E

CAMERA bella ammobiliata uno, due letti, stufa, gas, eventualmente vitto affittasi. Coroneo 9, primo. 9122 E

CAMERA grande, ammobiliata, stufa, gas, volendo due persone affittasi. Carducci 12, II, destra. 9188 E

CAMERINO con letto, più stanzetta ammobiliata affittansi. Via Nuova 13, II, destra. 9174 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi 1.o novembre. Via Nuova 49, secondo. 9173 E

LETTO affittasi compagno stanza. Indirizzo Piccolo. 7305 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Sanità 14, porta 15. 7376 E

STANZA ingresso libero, una vuota affittansi. Piazza S. Giovanni 4, IV, p. 19. 9171 E

STANZA ammobiliata, elegante affittasi ad un signore. Acque 20, III, porta 15. 7378 E

STANZA bellissima, ammobiliata, due finestre, vitto fino, affittasi. Galileo 16, II, libero. 7342 E

STANZA, stanzetta con vitto, per giovane impiegato affittasi. Indirizzo Piccolo. 7318 E

STANZE due, splendide, affitta prontamente distinta famiglia nella palazzina via Fontana 11, terzo, porta prima. 7322 E

STANZA bene ammobiliata affittasi, volendo vitto. Francesco Assisi 9, II, p. 5. 7381 E

STANZA e stanzetta vuota cucina, affittansi prontamente. Solitario 14, I. 9186 E

STANZA bene ammobiliata, via Valdirivo 11, I piano, destra. 9172 E

STANZA vuota, grande, poggiuolo, ingresso libero, affittasi. Barriera 14, primo. 9179 E

STANZA grande ammobiliata, volendo vitto affittasi. Chiozza 32, I. 7282 E

STANZA bella ammobiliata affitta piccola famiglia. Piccolomini 9, IV, sinistra. 9075 E

STANZA bella ammobiliata affittasi prontamente presso piccolissima civile famiglia. Coroneo 29, porta 9. 9076 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi. Via S. Zaccaria 5, III. 9094 E

STANZA vuota ingresso libero affittasi. Indirizzo Piccolo. 7319 E

STANZA davanti, una, due persone affittasi prontamente. Coroneo 13, porta 6. 9152 E

STANZA elegante, ammobiliata, stufa, affittasi 1-2 signori. Belvedere 12, terzo, 20. 7241 E

STANZA con due letti, con vitto fino, da convenire, affittasi. Torre bianca 15, III destra. 9091 E

STANZA bellissima elegantemente ammobiliata, parchettata, 2 finestre, ed uso del giardino, 10 minuti dal caffè Fabris affittasi in campagna presso coniugi soli. Via Romagna 604, I p., sinistra. 9093 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi. Piazza Nicolò Tommaseo 4, IV, porta 14. 9098 E

STANZA vuota, davanti, parchetti, affittasi persona distinta. Kandler 1, porta 14. 9089 E

STANZA grande affittasi a due giovani seri oppure coniugi soli, con uso cucina. Rossetti 4, porta 21. 9082 E

STANZA 2 finestre, vista libera affittasi in buona famiglia tedesca senza bambini a distinto signore accanto Ginnastica tedesca. Coroneo 13, porta 10. 9073 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso quasi libero affittasi. Acquedotto 15, III. 7332 E

STANZA elegantissima due letti, centro affittasi distinti signori. Indirizzo Piccolo. 7317 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente corone 20. Rivolgersi Farneto 33, drogheria. 9123 E

STANZA elegante, gas, stufa, vista sul porto affittasi. Via Geppa 6, III, destra. 9102 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vista strada vis-à-vis posta centrale, affittasi eventualmente con vitto. Via Giorgio Galatti 8, I, p. 3. 7323 E

STANZA bellissima ammobiliata, stufa, gas, unico subinquilino, presso piccola famiglia affittasi, volendo vitto. Foscolo 16, III, porta 18. 9114 E

STANZA vuota, ingresso scale, terzo, Corso, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7308 E

STANZA bene ammobiliata, desiderando vitto affittasi. Piazza Caterina 4, IV, sinistra. 9164 E

STANZA elegantissima, ammobiliata affittasi, volendo vitto. Foscolo 22, porta 2. 9162 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola. Gatteri 30, I, 7. 7348 E

STANZA vuota, ingresso libero, centro, affittasi prontamente uso scrittoio oppure signore solo. Indirizzo Piccolo. 7368 E

STANZA bene ammobiliata per 1-2 persone affittasi presso piccola famiglia. Via Pasquale Revoltella 479, I, porta 9. 7353 E

STANZA bellissima, con gas affittasi da distinta famiglia. Stadion 20 II, p. 15. 7419 E

STANZA elegante, ammobiliata, ingresso libero, volendo altra grande, vuota ammobiliata, comodità cucina affittansi. Molin grande 9, primo. 9202 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto finissimo affittasi. Zovenzoni 3, II, sinistra. 9197 E

STANZA in via Sanità 3, I, entrata separata, affittasi tosto uso locale affari. 8946 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi prontamente da un distinto signore. Rossetti 5, III. 8797 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi distinto signore. Paduina 11, porta 19. 7185 E

STANZA elegante, vitto, piano affittasi. Ruggero Manna 3, II, destra. 7234 E

STANZETTA ammobiliata, centro, affittasi giovane o signorina distinta. Indirizzo al Piccolo. 7149 E

STANZE (2) anticamera sul davanti affittansi uso scrittoio. Via Ghega 7, I, dalle 12.30-13.30. 7184 E

SIGNORE distinto troverebbe vitto ottimo vicinanza piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 6830 E

STANZA bellissima, ammobiliata, vista strada affittasi presso famiglia tedesca Via S. Francesco 40. 8963 E

VITTO fino, con frutta, vino, cor. 60 ricevono distinti signori presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7400 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent

CAMERA vuota uso scrittoio cercasi prontamente. Offerte «Prontamente 7329» Piccolo. 7329 F

STANZA vuota, stufa, vitto cerca distinta signora, posizione centro, I, II piano. Offerte «Novembre 7219» Piccolo. 7219 F

STANZA ammobiliata con pensione, vicinanze ginnasio dello Stato cercasi per professore. Consegnare le offerte al bidello dell'i. r. ginnasio dello Stato. 7177 F

STANZETTA ammobiliata paraggi Gatteri Farneto cercasi da signora con bambina grande. Farneto 38, porta 4. 9132 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BERLITZ School. Domenica 27 ottobre alle 5 pom. il professore Charles Mariotte da Parigi, terrà nella grande sala di lettura della scuola una conferenza in lingua francese sui mezzi i più rapidi per arrivare alla conoscenza delle lingue straniere, seguita da una lezione di prova. Invito cordiale a tutti coloro cui interessa lo studio delle lingue straniere. Via Sanità 10, primo. 8965 G

BAMBINI sabato, mercoledì ore 4 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro - Renato Modugno. 8968 G

BAMBINI-Sabato-Mercoledì 4 istruzione danza. Informazioni iscrizioni giornalmente Daquino. Stadion 6, telef. 473, VIII. 9180 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre 9078» Piccolo. 9078 G

MAESTRA liceale dà lezioni italiano, francese. Offerte «Istruzione 7356» Piccolo. 7356 G

MAESTRO o maestra cercasi per zittera. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Zittera 29». 7277 G

MAESTRA diplomata, abilitata nell'insegnamento scolastico tedesco, francese, impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 6595 G

MAESTRA abilitata nell'insegnamento della lingua inglese, ritornata dall'Inghilterra, dà lezioni di grammatica, letteratura e conversazione. Miss M. Sablich, via Cavana 21, III. 8827 G

OFFICIER désire leçons français d'une dame jeune et elegante. Ecrire poste-restante sub «Instruktion», Trieste, grande poste. 6869 G

PATTINAGGIO istruzione soltanto principianti. Chiozza 7, Modugno. 8969 G

STUDENTE impartisce lezioni scuole popolari, I-II ginnasio-reali cent. 50. Offerte «Helios». 9190 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE razza «terrier» bastardo, piccolo, nero, zampe marrone, collarino rosso, con due campanelli, coda lunga, smarrito il 21 sera in piazza Poste. Mancia competente. Via S. Francesco 38, II piano. 7314 H

FOTOGRAFIE (3) smarrite. Si prega portarle Belvedere 18, I, porta 9, verso mancia. 7388 H

PORTAMONETE nero contenente 10 cor. e chiave inglese smarrito dalla via Ponterosso alla Pescheria. Consegnarlo al portinaio di via Ponterosso N. 3, verso mancia 9136 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, accessori e botteghe, appigionansi prontamente. Informazioni e distinte presso aminist. Petech, Acquedotto 27, tel. 19-97. 9185 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cameretta, bagno, massimo comfort, affittasi per 24 novembre. Acquedotto 12, quarto. 7394 L

APPARTAMENTO splendido tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7372 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina affittasi 24 novembre. Boschetto 42, secondo. 9112 L

APPARTAMENTO di lusso, massimo comfort, affittasi prontamente, tre stanze, camerino, cucina, tutto sulla strada, cor. 704, più acqua. Rotonda del Boschetto. Rivolgersi Caffè Moncenisio, Ekel. 9204 L

APPARTAMENTO camera, cucina affittasi. Rivolgersi Via Gatteri 10, portinaio. 9212 L

APPARTAMENTO di 3 stanze, stanzino bagno cucina, cantina, acqua, gas illuminazione e calefazione, messo completamente a nuovo, affittasi prontamente annue cor. 840. Rivolgersi via Michelangelo 633, IV, porta 12. 7347 L

APPARTAMENTI due camere, cucina; una camera, cucina affittansi prontamente Via Alessandro Volta 8. Rivolgersi portinaia. 8909 L

APPARTAMENTINO vuoto, o ammobiliato affittasi Barcola, drogheria. Informazioni dal droghiere. 9051 L

APPARTAMENTI di tre, quattro stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente Gatteri 20, angolo Farneto. Amministrazione Delle Grazie, Navali 8 dalle 11 alla 1. 7222 L

APPARTAMENTI di tre, quattro stanze, camerino bagno, dispensa, cucina, luce elettrica, gas, affittansi prontamente, prezzi ridotti. Amministrazione Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 all'una. 7221 L

APPARTAMENTI due tre, quattro stanze, camerino, bagno, appigionansi pel 24 novembre nello stabile Via Galleria 11. Informazioni presso amministrazione Petech. Acquedotto 27, tel. 19-97. 8650 L

BOTTEGHE due, tre fori e retro bottega affittansi prontamente, Gatteri 20, angolo Farneto. Amministrazione Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 alla una. 7223 L

CASOTTO a uso negozio posizione centrica affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7306 L

CAMERE (due) cameretta, cucina, acqua, gas affittansi 24 novembre. Tesa 3 A II piano. 9104 L

CAMERA e cucina affittansi prontamente. Belvedere 83. 9217 L

CAMPAGNA adatta per coltivazione fiori-ortaglie affittasi. Nicolò 12, II, scrittoio. 6712 L

LOCALI I piano, della ex-ditta Successori Pietro Tavolato, Corso 19, affittansi prontamente. 9057 L

MAGAZZINO per uso osteria, latteria od altro affittasi. Via Tesa 7. 9142 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 6789 L

MAGAZZINO due fori, 50 m. q., adatto per scrittoio, paraggi Carducci, Piazza Goldoni, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7050 L

NEGOZIO affittasi prontamente. Via Caserma. Indirizzo al Piccolo. 7307 L

STANZE tre, stanzini, cucina e cantina affittasi prontamente causa partenza. Manzoni 18. 7338 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANELLI, orecchini, pendantif di splendidissimi brillanti vendonsi prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 7281 M

ATTACCAPANNI, bellissima camera matrimoniale, libreria, chiffonniers Salcano, altri mobili, vendonsi prezzi d'vera convenienza. Canova 21, p. 5. 9196 M

ATTREZZI di macelleria, completa, vendonsi prontamente. Rivolgersi via S. Giusto 8, falegname. 7392 M

BICICLETTA Cleveland, robusta, vendesi causa malattia, cor. 65. Indirizzo Piccolo. 7421 M

BICICLETTA americana, nuovissima, vendesi. Via Molin piccolo 7, porta 4. 7389 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi. Via Massimo d'Azeglio 1, III. 7345 M

BOTTI rovere di trasporto avvinate vendonsi. Via Nicolò Machiavelli 3. 7214 M

BIANCHERIA donna, tela, fustagni per vestaglie, asciugamani spugna, sottane satin, vendonsi privatamente occasione; prezzi incredibilmente bassi. Piazza della Borsa 14, II piano. 8973 M

CAPPOTTO d'inverno e «frak» buono stato, vendonsi. Via Caserma 13, porta 10, dalle 3-4. 9081 M

COLLARE e manicotto di pelo bianchi, nuovi vendonsi prezzo convenientissimo, occasione. Piazza della Borsa 14, II p. 8972 M

CAPPOTTI donna (due), grande baule, cesta piccola viaggio con serratura, canapè, seggiolone bambino con carretto vendonsi. Via Tesa 3 A, I, destra. 9088 M

CATENE stupende moderne, orologi d'oro precisione vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 7280 M

COLTRINAGGI rossi, due finestre, con coperta letto due persone vendesi. Indirizzo Piccolo. 7291 M

CANARINI maschi e femmine vendonsi. Barriera vecchia 14, negozio vestiti. 7351 M

CAMERA matrimoniale nuova moderna, massiccia vendesi prontamente. Via Boschetto 26. 7352 M

CANI danese, giovane vendesi. Rivolgersi Via Ireneo della Croce 5, pianoterra. 9216 M

CAMERA letto, nuova, elegante, solidissima vendesi prezzo massima convenienza. Fonderia 12, primo, destra. 9199 M

CAPPOTTI modernissimi, vestiti uomo, signora, bluse, altri oggetti vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 9169 M

CARRETTI a due e quattro ruote. Via G. Caprin 1. 7295 M

CAPPOTTO donna, vestiti uomo, 2 suste, portafiori, lume benzina, colonna vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7362 M

CAMERA matrimoniale elegantissima vende prezzo di reclame falegname. Ireneo 4. 9127 M

CANNOCCHIALE grande, binoccolo signora, bicicletta, zittera, clarino, flauto vendonsi. Acque 18, III, Rocco. 9125 M

CAMERA matrimoniale nuova moderna vendesi, occasione. Tintore 8, primo, destra. 9126 M

CAPPOTTO nuovo, uniforme impiegato Stato vendonsi prezzo convenientissimo. Via Tigor 5, I, porta 3. 7303 M

FONOGRAFO 32 dischi, tutto nuovo vendesi, rara occasione. Piazza Barriera 12 presso portinaia. 9154 M

FRANCOBOLLI antichi, Europa, estero, bolli, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7387 M

FINESTRE due, coltrinaggi usati. Rossetti 1, tappezziere. 9191 M

GRAMMOFONO «Pathè» con dischi vendesi corone 40. Indirizzo al Piccolo. 7315 M

LETTO completo, divano letto vendonsi causa partenza. S. Tecla 4, III. 9118 M

LAMPADA petrolio, portacandele splendido vendesi cor. 40. Piazza Caserma 5, quarto. 9110 M

LETTO, chiffonnier, armadio, lavamano vendonsi causa partenza. Salice 2, II. 8981 M

MACCHINE da scrivere usate, però in buono stato, cercansi, preferite «Underwood. Offerte sub «Verso contanti 5000 M» Piccolo. 5000 M

MANDOLINO elegante, ottima voce vendesi qualunque prezzo. Corso 39, quarto 7414 M

MACCHINA Singer nuova vendesi corone 76. Nuova 9, porta 11. 9214 M

MANTELLO Sealskin-plüsch nuovo, lungo, con manicotto, eguali per persona snella, vendesi, occasione, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 7395 M

MACCHINE cucire nuove bellissime ad armadio, tavolino e semplici, ottima qualità, bobbina centrale vendonsi prezzo fabbrica, rara occasione. Via Ruggero Manna 18, porta 4. 9293 M

MACCHINA da scrivere Yost 10, Roneo (macchina riproduttrice) vendonsi con garanzia. Stabilimento grafico Marino Mattulich, via Ponterosso 9, I, telefono 15-28. 9150 M

MACCHINE da scrivere «visibile», ultimo modello, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 7344 M

MACCHINA da cucire cor. 48, zittera, cappello Napoleone vendonsi. Rossetti 28, pianoterra, sinistra. 9163 M

PIANINO «Mozart» ottimo, elegante con cimiero, moderatore, corde incrociate; prezzo mite. Carducci 28, primo, destra. 6459 M

PIANINI Koch, Korselt splendidi modelli cor. 650. Piazza Goldoni 12. 7254 M

PIANINO eccellente, vendesi prezzo occasione causa partenza, eventualmente rate, persona solvente. Indirizzo Piccolo. 7420 M

PIANINO buonissimo, usato, ottimo stato, vendesi. Vasari 18, terzo, sinistra. 9192 M

PELLICCIA caffè splendida, manicotto boa Astrakan, vendonsi, occasione. Lucia otto, quarto. 9170 M

PIANINO corde incrociate (nuovissimo), vendesi prezo mitissimo. S. Martiri 23. 9168 M

QUADRO veduta città di Lesina, (Dalmazia) vendesi. Via Nuova 19, negozio. 7385 M

RIBOLLA dolce 60 centesimi da 56 litri più. Via Teatro 20, Gorizia, Vidmer. 7215 M

SCRITTOIO grande, gabbia per papagallo, vendonsi. Barcola, drogheria. 9052 M

SPECCHIO stupendo metri 2.10 per 1.05 con credenzetta e marmo ed un divanoletto in ottimo stato vendo a prezzo convenientissimo. G. Kerbler Molino a vento N. 7. 7029 M

SCIMMIE due, razza piccola, addomesticate vendonsi protamente. Rivolgersi Restaurant Aurora, Carducci 13. 7405 M

STOLE e manicotti di pelliccia nuovi per signora vendonsi privatamente, occasione. G. Vasari 17, porta 19. 8697 M

STANZA matrimoniale noce, solidissima, lavoro esatto, cucina completa moderna laccata bianco vende falegname occasione. Vila Manzoni 3. 9143 M

SCOLAPIATTI nuovo con marmi vendesi causa mancanza spazio, prezzo modicissimo. Canova 24, secondo. 7363 M

SPARHERDS, copialettere, bilancie, ceste da viaggio vendonsi. Via del Ponte. 12948 M

STRETTOIO (Torchio) con viti in legno o meglio in ferro, cercasi. Offerte sub «Per legatore libri» al Piccolo. 90 M

TAVOLINO gioco, lampada a petrolio, sipario, cortinaggi vendonsi. Acquedotto 1, porta 4. 9160 M

TAVOLO ferro pieghevole, chitarra spagnuola, binoccolo madreperla, vendonsi. Piccardi 2, primo. 7406 M

TRUMEAUX specchio grande, armadio, colapiatti con armadietto vendonsi. 9-11, 3-5. Madonna mare 5, III. 9153 M

UNIFORME impiegato dello Stato nuova, completa vedesi prezzo conveniente. Belvedere 35, pianoterra, destra. 9106 M

UNDERVOOD cercasi. Offerte con prezzo sub «Graf» Piccolo. 7298 M

VESTITO nero, cappello verde, quasi nuovi, vendonsi. Belvedere 32, porta 14-15. 9133 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO vestiti nuovi e usati, mobili e calzature, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7166 N

BOTTEGHINO con erbaggi, frutta, vino, birra ecc. con alloggio e magazzino vendesi. Indirizzo Piccolo. 7292 N

BOTTEGHINO erbaggi, distante piazza, incasso 40 giornaliere, vendesi corone 600. Petronio, Caffè Olimpo. 7411 N

BOTTEGHINO bene avviato vendesi prontamente. Informazioni Corso N. 39. 7349 N

CAFFE' popolare avviatissimo vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 7328 N

CAPITALISTA con corone 7500 cercasi affare lucroso. Restituzione 1000 mensili; interesse corone 400; assicurazione con atto notarile sopra merci valore 24.000. Offerte «Premura» posta centrale verso scontrino. 9079 N

CAFFE' piazza mercato appaltasi prontamente tutto compreso corone 4000. Petronio, Caffè Olimpo. 7412 N

DECRETO per osteria cercasi in appalto. Indirizzo Piccolo. 7321 N

FABBRICA articolo grande consumo unica Trieste, garantito utile 50 Cor. giornaliere, vendesi subito. Prezzo occasione. Offerte sub «Prontamente 7346» Piccolo. 7346 N

INDUSTRIA lucrosa, bene conosciuta, causa ritiro vendesi terza parte prezzo di costo. Affare ottimo. Offerte «Industria» Piccolo. 9219 N

LATTERIA cartoleria modico prezzo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7301 N

LATTERIE diverse, centralissime, accettato guadagno, grandioso smercio latte, vendonsi, prezzi da 350 a 4000 corone. Petronio, Caffè Olimpo. 7410 N

LATTERIA vendesi prontamente causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 7205 N

NEGOZIO vestiti fatti vendesi buonissime condizioni occasione. Offerte «Vestiti 9131» Piccolo. 9131 N

PISTORIA lavoro forte pasticceria, vendesi prontamente corone 3500. Petronio, Caffè Olimpo. 7408 N

PASTICCERIA di primissimo ordine, con annesso caffè, arredato con massimo lusso, frequentato dalla migliore società, incasso annuo cor. centomila, venderebbesi cor. 70.000. Scrivere sub «Affare» al Piccolo. 13020 N

PASTIFICIO con negozio ed appartamento cor. 400 annue affittasi. Indirizzo Piccolo. 7111 N

SALUMERIA lussuosissima, con marmi, retromagazzino, piccolo affitto, vendesi corone 8600; macelleria bene arredata, spese minime, cor. 2500. Petronio, Caffè Olimpo. 7409 N

SOCIO capitalista cercasi per avviata ditta, affare lucrosissimo, occorrono circa corone 10.000. Offerte «10.000» Piccolo. 9141 N

SOCIO capace affarista vini, olio, cercasi. Offerte «Affarista» al Piccolo. 7401 N

TRATTORIA, centro operaio, adatta buffet, spese minime, vendesi cor. 2000. Rivolgersi Collarsich, caffè Corso. 7051 N

3000 corone cercansi prontamente verso intavolazione sopra stabile città, valore 80.000. Petronio, Caffè Olimpo. 7407 N

30.000 corone cercansi per ipoteca su capitale depositato di cor. 60.000. Tasso da stabilirsi. Offerte fino lunedì Piccolo «Sicurezza pupillare». 12936 N

5000 cerco sopra ipoteca di 15.000. Offerte «Sicurezza. Convenienza» Piccolo. 7380 N

70.000 cor. in costruzione cercansi massimo interesse da convenirsi, garantite inoltre con immobili. Mediatori esclusi. Offerte Piccolo sub «Tebe». 9209 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASE vendonsi, acquistansi; grande ricerca saldi prezzo città. Rivolgersi via Toro 2, 1, Levi. Mediatori esclusi. Dalle 10.30 alle 2. 8541 O

CASA rendita valore 30.000-40.000 comprerebbesi. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 7404 O

CASA 5 locali, orto pressi città 8-12.000 acquisterebbesi. Offerte al Piccolo «Casa 7283» esclusi mediatori. 7283 O

CASETTA bella posizione vendesi corone 8000. Servola 430. 9095 O

FONDO pressi chiesa Roiano, piano, quadrato, in parte costruito con disegni approvati, vendesi. Offerte «Costruzione» Piccolo. 7393 O

FONDO 130 tese quadrate, per due case, posizione centrica, prezzo cor. 650 per tesa vendesi prontamente, condizioni di pagamento favorevoli. Richieste G. Nassiguerra, Pietà 6. 7424 O

LUSSINPICCOLO riva, casa uso forestieri, tre piani, pianoterra uso negozio, illuminazione elettrica, vendesi cor. 28.000, rendita annua cor. 5000. Offerte «297» Lussinpiccolo. 7253 O

STABILI vecchi in tutte le posizioni della città acquisto. Mandare i dati all'autorizzato mediatore in stabili Enrico Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 all'una. 7224 O

VILLINI, fondi vendonsi Scorcola S. Pietro (Commerciale). Offerte «Urgente liquidazione» posta centrale. 8826 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AIGRETTES finissime, vendonsi da cent. 30 in più. Risorta 10, porta 9. 9036 P

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina corone 4, 6, 8, 10, 12. Steindler Acquedotto 12. 9144 P

ARMATORI, vengono invitati fare offerte per servizio erigenda linea Costiera, facente capo Trieste. Richiedesi battello portata circa trecento passeggeri, velocità almeno undici miglia. Garantiscesi proficuo lavoro. Gentili offerte dirigere sub «Istria» casella postale 98, posta centrale Trieste. 6244 P

BOTTIGLIE vuote di acqua minerale nette da litri 1½ a 12, da ¾ litro a 8 e da ½ e 3/8 a 6 centesimi vendonsi nel magazzino di Hermann Tonitz, via Tivarnella 3. 7354 P

CURA lentiggini, rughe, massaggi vibratori contro reumatismi, pinguedine. Metodo clinica viennese. Barriera 11, primo. 9221 P

CARNE di cavallo nella macelleria teste riaperta in via delle Mura 9. 6646 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

FINESTRAIO pronto per lavori di lastre a domicilio. Recapito via Campanile 21, Palme. 8093 P

GRAMMOFONI «Helvetia» per il loro continuo incontrastato successo per la loro perfezione, sono i migliori esistenti! Macchine silenziose, solidissime; voce meravigliosa. Dischi ordinazione diretta, il più grande deposito della regione e della città. Le marche più rinomate e più buone. Vi cantano i più celebri artisti del giorno! Cor. 3.—, 3.50. Audizione da apposito campionario. Vendita rateale. Helvetia, Barriera 19. 9175 P

GHIRLANDE perle, verdi, cor. 2, più fiori, piante, prezzi minimi. San Giovanni 1, angolo Corso. 9181 P

LEVATRICE seria tiene gestanti. Segretezza. Moro, Venezia Rialto, Calle Botteri 1536. 84371 P

MODELLI, forme, fantasie, piume, cappelli tutto eseguisconsi giornata. Alice Pertòt, Corso 28. 9134 P

MODISTA tiene modelli Parigi, cappelli guarniti, feltri, rimoderna prezzi vantaggiosi. Nuova 45, I. 9111 P

MACCHINE cucire riparansi con garanzia dai 2 ai 5 anni. Meccanico Pizzarello, S. Sebastiano. 7022 P

PIANINI, pianoforti, armonium nuovi, usati, vendita, scambio, rate noleggio prezzi miti. Sanzin Corso 41. 8696 P

PIANINI Koch e Korselt, senza anticipo, rate piccolissime. Piazza Goldoni 12. 6951 P

PIUMISTA via Barriera N. 4, arrivata da Vienna con ricco assortimento pleureuses, fantasie, piume di struzzo, ventagli, vendonsi a prezzi di fabbrica. Ripara, arriccia piume, colliers. 8596 P

SALONE Mode, riforma rimoderna cappelli, arriccia, tinge piume e fantasie. Barriera 4, primo. 7368 P

SALONE Mode, nuovo arrivo fantasie forme, modelli e fusti, specialità bambini. Via Barriera 4, primo. 7367 P

RATE. Impermeabili, vestiti uomini, donne, cotonina, coperte, mobili. Indirizzo Piccolo. 7403 P

VITELLO 1.36, 1.60, 1.80; dindio 1.60, perzo 2 al chilogr. Macelleria Piazza Barriera 12, Pontoni. 9205 P

VERMOUTH sopraffino vendesi, bottiglia litro cor. 1.10. Via Barriera 7. 9215 P

VESTITI, soprabiti, raglan, paletots «Mikado» uomo, ragazzi. Specialità costumi bambini. Prezzi convenientissimi. Pagamenti anche rateali. Via Antonio Caccia 6, primo. 7288 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A. Mignon, potete comprenderla benissimo; siete nauseato? Mi displace, anch'io mi trovo nelle vostre condizioni. Prometto di troncare, ma prego una ultima spiegazione tanto desiderata. Tutto stà in voi, cattivo. Scrivete una buona volta! 7357 R

CATANIA. Saluti e... da chi tanto ti ama. Palermo. 9074 R

CANE caccia non istruito, regalo condizione ottimo trattamento. Scrivere non anonime Piccolo «Benvenuto». 9222 R

DARLING. Guai se fosse «mai più!» Ragiono e spero. T'adoro. Proprio eterni. 9100 R

EDISON. Graditissimi mi giunsero i vostri saluti. Vorrei parlarvi. I. B. 9206 R

G. razie tesoro mio dolci parole, ma desidero lunga lettera con sicura promessa. Ardenti, devoti, M. 9109 R

G.... fosse collettivo mercoledì a me diretto! mie, vostre iniziali darebbermi conferma. A. 7425 R

MARIANGELA. Non l'amante ma il cuore dell'uomo soltanto desidera notizie di tua salute, augurandoti pronta guarigione, donna crudele! 9224 R

MATRIMONIO contrarrebbe ferroviere trentasettenne, in pianta stabile, divorziato, bella presenza, con signorina oppure vedova parlante il tedesco e lo slavo, senza figli, età fino 32 anni, con rendita o dote. Desiderasi fotografia. Lettere non anonime sub «St. 37» posta centrale. 7339 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina media età, buona, affettuosa, con signore. Offerte sub «Marcella» posta centrale. 7360 R

MATRIMONIO contrarrebbe divorziato quarantenne, bravo operaio, posizione stabile, con donna di cuore, possibilmente con qualche risparmio. Offerte con nome e cognome, indirizzo, scrivere «Felice 20»; fermo posta Barriera. 7415 R

PLINIUS V.... Veuillez agrèer cet indice de reconnaissance pendant que Alba Marino (? Lea 12...?) songe Vous répondre. 9166 R

RAVENNA.... Continui, ingiusti, immeritati, sprezzi.... mi avvilirono, addolorarono profondamente.... Questo è tutto!!! 7426 R

SIGNORI, signorine, vedove anche di provincia, altolocate, troverebbero da collocarsi bene. Scrivere Casella postale 157. 7325 R

TRILBY. Trovato. Secondo: meglio così che... Procura quanto prima, devo comunicarti determinazioni prese. Tuo. 9198 R

22. Ti ringrazio anima sensibile; le mie congratulazioni.... grazie pel saluto; resto sempre nella mia educazione. Distinti saluti! 9151 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 26 corr. dalle ore 9-12.

Bilancie a ponte, vasi di vetro, candele, fiammiferi, spazzole, bruschini, sapone, ovatta, spago, amido, spugne, scope, pennelli, fiasche essenze e acidi, brunollino, cera per pavimenti, acqua minerale, netta piedi, profumerie, pettini, erbe medicinali ed altre merce da drogheria.

Dalle 3-7 pom.: Una grande quantità di maglie, camicie, mutande, sottane, colletti, polsi, berrette, calzoni, blouse, fazzoletti ed altre manifatture.

Incanto che verrà tenuto sopraluogo in via Crociferi n. 5, sabato 26 corr. alle ore 9 ant.: Vetrine, banchi, scanni.